



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

***Relazione sulla gestione e sui
risultati***

(DPR 254/2005 art. 24

DM 27/03/2013 art.7

Art. 2428 cc.

Circolare MISE 09/04/15)

Allegato E alla deliberazione
di Consiglio n. 8 del 28/04/2016

Proposto da:
Settore Bilancio ed Entrate

Indice

<i>Sezione prima: Introduzione</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Sezione seconda: Rapporto sui risultati</i>	<i>pag. 33</i>
<i>Sezione terza: Piano degli indicatori e dei risultati attesi (P.I.R.A.)</i>	<i>pag. 67</i>
<i>Allegato: Indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	<i>pag. 77</i>

Sezione prima: Introduzione

Ambiente esterno

Contesto internazionale

L'OCSE ha rivisto al ribasso le stime sul PIL mondiale con riferimento al 2016.

Difatti, nel documento diffuso lo scorso febbraio (*Interim Economic Outlook*), l'andamento è previsto non essere più alto che nel 2015, anno in cui si era registrato il ritmo di crescita più lento degli ultimi cinque anni. La crescita sta rallentando in molte economie emergenti, mentre si assiste a una moderata ripresa nelle economie avanzate. Il ristagno della domanda è tale da portare a una bassa inflazione, salari inadeguati e crescita occupazionale bassa.

Unica eccezione è rappresentata dall'India, il cui Pil è stimato in crescita del 7,4% nel 2016 (+0,1 punti rispetto alle stime di novembre) e del 7,3% nel 2017. Previsioni invariate per la Cina, la cui economia continua ad apparire orientata a un rallentamento mentre sono state riviste al ribasso le previsioni per Stati Uniti e Regno Unito. E se il Giappone rimane in affanno, la recessione in Brasile sarà probabilmente più profonda di quanto inizialmente previsto e accompagnata da una crescente incertezza politica e da un' inflazione superiore ai valori attuali.

OECD Interim Economic Outlook Forecasts					
	2015	2016		2017	
		February 2016 Interim Projections	difference from November Economic Outlook	February 2016 Interim Projections	difference from November Economic Outlook
World	3.0	3.0	-0.3	3.3	-0.3
United States	2.4	2.0	-0.5	2.2	-0.2
Euro area	1.5	1.4	-0.4	1.7	-0.2
Germany	1.4	1.3	-0.5	1.7	-0.3
France	1.1	1.2	-0.1	1.5	-0.1
Italy	0.6	1.0	-0.4	1.4	0.0
Japan	0.4	0.8	-0.2	0.6	0.1
Canada	1.2	1.4	-0.6	2.2	-0.1
United Kingdom	2.2	2.1	-0.3	2.0	-0.3
China	6.9	6.5	0.0	6.2	0.0
India	7.4	7.4	0.1	7.3	-0.1
Brazil	-3.8	-4.0	-2.8	0.0	-1.8
Rest of the World	2.1	2.5	-0.3	3.1	-0.2

Per l'Eurozona si stima un'espansione dell'1,4% nel 2016 e dell'1,7% nel 2017 (+1,8% e +1,9% secondo le stime di novembre dopo un +1,5% nel 2015), accompagnata da deboli investimenti e una disoccupazione ancora a livelli elevati. L'effetto positivo provocato dal crollo del prezzo del petrolio è stato inferiore alle attese, mentre i livelli molto bassi dei tassi di interesse e l'euro debole non hanno ancora portato ad un solido aumento degli investimenti. In diversi paesi dell'area euro, l'elevato indebitamento del settore privato e gli alti livelli di sofferenze bancarie ostacolano il canale creditizio della trasmissione della politica monetaria.

Per quanto riguarda le principali economie dell'Unione Europea, la revisione al ribasso più consistente spetta alla Germania, mentre la Francia, dopo un'espansione dell'1,1% lo scorso anno, è vista in crescita dell'1,2% nel 2016 e dell'1,5% nel 2017. Riviste al ribasso anche le previsioni sul Pil italiano per il 2016, attualmente stimato in espansione dell'1% ma nel mese di novembre quantificato superiore di 0,4 punti percentuali.

L'Europa ha bisogno di ritrovare fiducia e parlare con un'unica voce per promuovere l'unità e la crescita. È necessario dunque individuare una più forte e unitaria strategia di politica fiscale in grado di sostenere la crescita e creare un ambiente più favorevole alle politiche strutturali volte a migliorare la produttività.

Contesto regionale

Passando all'analisi dei dati riferiti al tessuto imprenditoriale piemontese per l'anno 2015, negli ultimi tre mesi del 2015 l'industria manifatturiera piemontese ha manifestato, dopo le preoccupazioni del trimestre precedente, segnali incoraggianti pur non evidenziando un trend di crescita sostenuta. In particolare, l'incremento produttivo registrato rispetto allo stesso periodo del 2014, pari al +1,0%, fa seguito alla sostanziale stabilità evidenziata nel primo e nel terzo trimestre (rispettivamente -0,4% e +0,1%) e alla crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno (+2,2%). Complessivamente, l'andamento annuo della produzione dell'industria manifatturiera piemontese del 2015 ha realizzato una variazione tendenziale media pari al +0,7%.

Secondo le stime di Confindustria i prossimi mesi risultano essere influenzati da un aumento dei fattori di rischio che possono compromettere una ripresa ancora embrionale: dalla eccessiva volatilità dei mercati finanziari, agli incerti corsi petroliferi, alla contrazione del mercato cinese, alla crescente fragilità dell'Europa. Sul fronte interno, preoccupa soprattutto la perdurante debolezza degli investimenti che, dopo qualche segnale di inversione, sono tornati su un profilo piuttosto piatto.

Nel periodo ottobre-dicembre, l'andamento positivo della produzione industriale si associa ai risultati realizzati da tutti gli altri indicatori congiunturali. Gli ordinativi interni sono cresciuti di mezzo punto percentuale rispetto al periodo ottobre-dicembre 2014, a conferma della tenuta del mercato domestico; anche quelli esteri hanno continuato a manifestare un andamento

positivo (+4,3%). Il fatturato totale ha registrato uno sviluppo dell'1,1%, con un ritmo di crescita doppio per la componente estera (+2,5%).

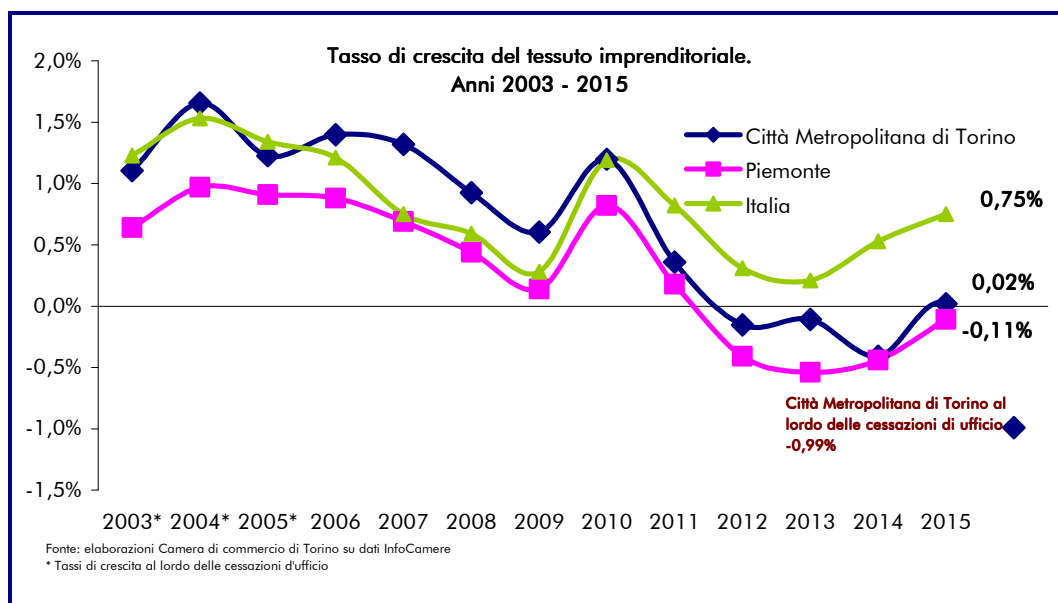
Sono questi alcuni dei risultati emersi dalla 177^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei primi mesi del 2016 con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2015 e ha coinvolto 1.201 imprese industriali piemontesi.

L'aumento dei livelli produttivi ha interessato quasi tutti i principali settori di attività economica. Le industrie chimiche e delle materie plastiche hanno realizzato la performance migliore (+2,9%), seguite dalle industrie tessili e dell'abbigliamento (+2,7%) e da quelle dei metalli (+1,9%). In crescita, anche se in misura minore rispetto alla media regionale, anche l'industria alimentare e quella dei mezzi di trasporto, entrambe con una variazione della produzione industriale dello +0,8% rispetto al IV trimestre 2014. Le industrie elettriche ed elettroniche hanno realizzato una performance debolmente positiva (+0,6%), mentre le industrie meccaniche e le altre industrie hanno manifestato una sostanziale stabilità dei livelli produttivi. È risultata negativa, invece, la variazione tendenziale della produzione industriale delle industrie del legno e del mobile (-1,5%).

Il 2015 è stato un anno non completamente positivo per il tessuto imprenditoriale piemontese: ancora una volta, infatti, il numero delle imprese che hanno cessato la propria attività è stato superiore a quello delle realtà imprenditoriali di nuova creazione. Sono 26.155 le aziende nate in Piemonte, a fronte delle 28.386 registrate nel 2014. Al netto delle 26.663 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, in diminuzione rispetto alle 28.375 del 2014), il saldo è negativo per 508 unità, dato che porta a 442.862 lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita dello -0,11%, dato che segna un miglioramento rispetto alle flessioni registrate nel 2014 (-0,44%) e nel 2013 (-0,54%), ma che risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+0,75%).

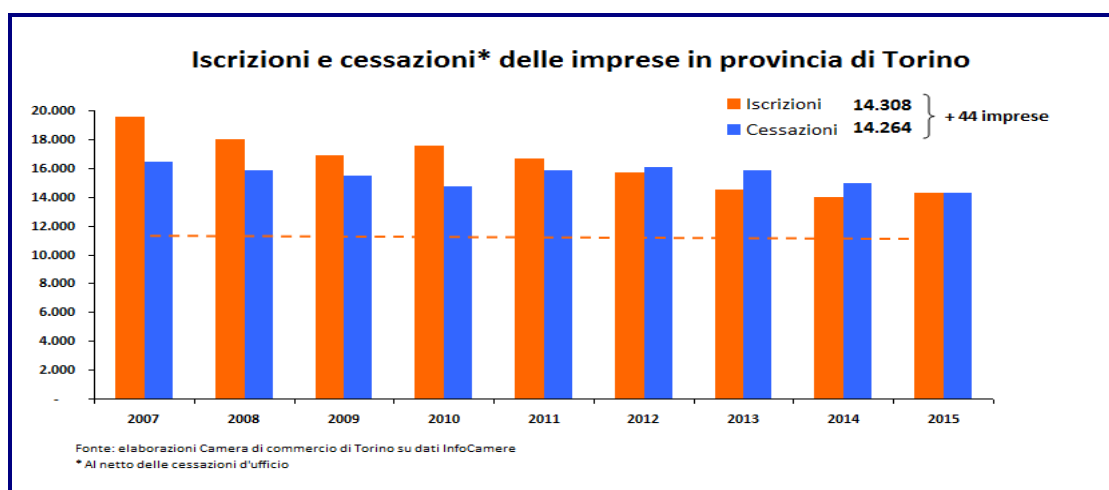
Il dato regionale scaturisce dagli andamenti negativi ottenuti dalla maggior parte delle province piemontesi, ad eccezione di quello di Novara, che registra un tasso di crescita positivo (+0,37%), e Torino, che manifesta una sostanziale stabilità (+0,02%). Cuneo evidenzia una dinamica sostanzialmente in linea con la media regionale (-0,18%), mentre contrazioni più significative caratterizzano gli altri territori: Asti mostra un tasso di crescita della base imprenditoriale pari a -0,24%, seguita da Alessandria (-0,40%) e dal Verbano

Cusio Ossola (-0,46%). I risultati meno brillanti appartengono a due province del Piemonte nord-orientale: Vercelli, con un tasso del -0,50%, e Biella (-0,81%).



Contesto provinciale

Per quanto riguarda la provincia di Torino, i risultati congiunturali del 2015, pur non segnando ancora una svolta decisiva, mostrano qualche primo motivo di ottimismo per il futuro, con un calo netto delle chiusure e un lento riavvio delle aperture; in ripresa anche le imprese femminili, mentre continua l'incremento delle imprese straniere. Analizzando nel dettaglio la dinamica della natalità imprenditoriale, si può osservare che il 2015 rispetto al 2014 ha visto diminuire le chiusure (14.264, dato più basso degli ultimi 11 anni) e che le iscrizioni - che ammontano a 14.308, aumentano di oltre 315 unità rispetto al 2014, dato che si traduce in un lieve incremento della natalità imprenditoriale e della "propensione a fare impresa". Nel 2015 sono nate pertanto 10 imprese ogni 1.000 abitanti in età lavorativa (9,7 nel 2014), valore tuttavia ancora lontano da quelli rilevati negli anni precedenti alla crisi economica.



Anche nel 2015, guardando alla forma giuridica delle imprese, a crescere sono le società di capitale (il 17,8% delle imprese totali), si confermano tassello fondamentale e strutturato del tessuto imprenditoriale torinese e le “altre forme giuridiche”, dove rientrano le cooperative (il 2,2%). Nel 2015 si attenua il forte ricambio che negli anni precedenti ha caratterizzato le imprese individuali del territorio (il 54% delle imprese), mentre le società di persone (il 26% delle imprese torinesi totali) registrano il tasso di crescita peggiore a livello provinciale (-1,76%), anche se in ripresa rispetto al 2014.

Andamento per settori

Come già osservato negli anni precedenti, anche nel 2015 gli unici settori a crescere sono il turismo (+0,6%) e soprattutto i servizi alla persona (+2%), mentre sono nuovamente in calo commercio (-1,5%), l'industria manifatturiera (-1,6%), l'agricoltura (-1,7%) e le costruzioni (-2%). Sostanzialmente stabili (+0,1%) i servizi alle imprese, che soli però valgono un quarto del tessuto imprenditoriale torinese.

▪ Servizi alla persona (+2%)

È stato il settore a registrare la miglior performance annuale. Al suo interno, tuttavia, coesistono attività molto diverse: il comparto più numeroso – i servizi di parrucchieri e altri servizi estetici, il 39% del totale – ha sostanzialmente tenuto rispetto all'anno 2014, grazie all'andamento positivo degli istituti di bellezza (+1%) e dei servizi di manicure e pedicure (+30%). Continua poi la crescita dei servizi di pompe funebri (+1,7% e il 3,3% del totale della categoria), dei servizi di riparazione (+10,2%) e le lotterie, case da gioco e scommesse (+21,4%). Tra i servizi alla persona compaiono anche in crescita gli studi di tatuaggio e piercing (+23,1%), i servizi di cura degli animali domestici¹ (+15,4%) e le attività di sgombero di cantine, solai e garage (+78%). Nella categoria dei servizi alla persona il 46% delle attività è femminile.

▪ Turismo (+0,6%)

Da 15 anni costantemente in crescita, questo settore è rappresentato per il 50% dai ristoranti e ristorazione mobile, cresciuti in un anno del 2,4%. In calo (-1,1%) i bar, che rappresentano il 44% del totale del settore. Complessivamente in crescita gli alloggi per le vacanze (+9,3%), tra cui affittacamere, b&b, residence (+11%) e aree di campeggio e aree attrezzate per camper (+6,1%). Anche in questo caso è di rilievo la presenza femminile: il 29% delle imprese del settore è gestito da donne.

¹ esclusi i veterinari

- **Servizi alle imprese (+0,1%)**

A guidare la seppur lieve crescita del comparto, le attività di supporto per le funzioni d'ufficio (+9,5%), davanti ai servizi di ricerca scientifica (+5,9%) e alle attività di servizi finanziari (+4,3%). Ottima performance anche dei servizi di spedizione, compilazione e gestione indirizzi (+27%) e delle attività di imballaggio e confezionamento (+6,8%).

Tuttavia alcuni comparti hanno evidenziato un trend negativo: le attività immobiliari (-0,4% rispetto al 2014; costituiscono il 34% del totale del settore), le attività di pubblicità e ricerche di mercato (-4,3%), le telecomunicazioni (-4%) e le attività di noleggio e leasing operativo (-3,4%).

- **Commercio (-1,5%)**

A scendere sia il commercio al dettaglio (-1,9%) sia quello all'ingrosso (-1,2%).

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio alimentare, in crescita le rivendite di frutta e verdura (+4,2%), le tabaccherie e le rivendite di bevande (entrambe +1,8%). In calo le panetterie (-2,6%) e le pescherie (-6,4%), mentre tengono le macellerie (+0,1%).

Fra il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, continuano a diminuire i punti vendita di articoli di abbigliamento (-1,2%), che rappresentano la categoria più numerosa (il 5% del totale), insieme a quelli di calzature e accessori (-5,2%), di giornali e articoli di cartoleria (-3,9%) e di mobili e articoli per la casa (-1%). Contrariamente agli anni precedenti, i punti vendita di articoli di seconda mano subiscono una flessione del 4,4%.

Le performance migliori sono, invece, realizzate dal commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet, che in un anno aumenta del 7%, dagli esercizi di vendita di apparecchiature per le telecomunicazioni e telefonia (+1,8%) e dalle farmacie (+1,5%).

Per quanto concerne il commercio ambulante, cresce del 2,7% quello dedicato a prodotti vari (fiori, piante, bigiotteria, mobili, tappeti, casalinghi, elettrodomestici, giochi, materiale elettrico); in calo invece i banchi di alimentari (-2%) e, come registrato da diversi anni, i banchi di prodotti tessili, abbigliamento e calzature (-4,4%).

- **Industria (-1,6%)**

Nel 2015 le imprese torinesi del comparto manifatturiero sono diminuite di 350 unità rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei settori ha evidenziato una variazione negativa.

Fanno eccezione le industrie alimentari (+1,4%, l'8,2% del totale), e al loro interno le imprese che producono dolci: pasticceria fresca (+7,3%, il 5,7% del settore alimentare nel suo complesso), cacao, cioccolato e caramelle (+5,5%, il 3,2%), biscotti (+5,7%, 3,1%), caffè (+11%, 1,7%). Escludendo l'alimentare, risulta in crescita anche la riparazione, manutenzione e installazione di macchine (+1,5% e il 6,5% del totale), la confezione di articoli di abbigliamento (+0,3% e il 4,9%), la fornitura di energia elettrica, di gas, di vapore (+0,3% e

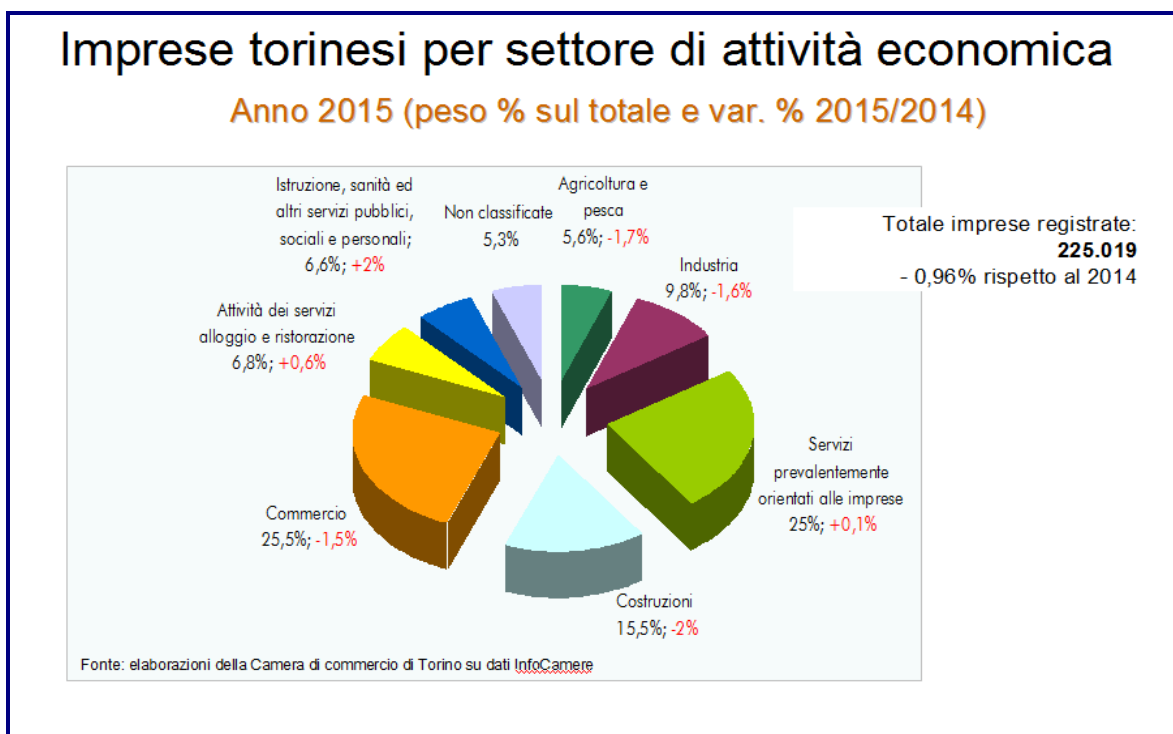
l'1,7%). In crescita anche la categoria "altri mezzi di trasporto" (+2,8% e l'1%), all'interno della quale spiccano le industrie della fabbricazione e montaggio di biciclette, +22% rispetto al 2014 (19% del comparto in esame). I cali più consistenti sono stati ottenuti invece dalle imprese di apparecchiature elettriche (-5,1%), di computer e prodotti di elettronica (-4,8%) e dei prodotti in metallo (-2,5%).

- **Agricoltura (-1,7%)**

L'agricoltura rappresenta un settore residuale del sistema imprenditoriale torinese, che ha evidenziato negli ultimi anni una diminuzione costante della consistenza. Al suo interno, vi sono comunque delle attività che hanno evidenziato una crescita rispetto al 2014, come la coltivazione di alberi da frutta (+20% e l'1% e del comparto agricolo nel suo complesso), l'apicoltura (+3,6%, l'1,6%) e la coltivazione di ortaggi (+3,2%, il 5,5%).

- **Costruzioni (-2%)**

È il settore edile ad evidenziare nel 2015 la contrazione più elevata (-2%). All'interno del comparto, la costruzione di edifici residenziali e non residenziali, che rappresenta il 24% del totale, ha subito la flessione più consistente (-3,6%), seguita dall'installazione di impianti elettrici (-2,1% e il 12%) e dagli altri lavori di finitura e di completamento degli edifici (-1,2% e il 28%). Tuttavia vi sono alcuni comparti in controtendenza, come particolari lavori di costruzione e installazione di ascensori e scale mobili, i lavori di isolamento termico, acustico e antivibrazioni, che manifestano un aumento del 6,6%.



Andamento in provincia

Il Consiglio Metropolitan di Torino ha previsto, nell'ambito della Città Metropolitana, la costituzione di 11 aree omogenee del territorio provinciale, individuando accanto all'Area Metropolitana Torinese (Torino Città, AMT Nord, Ovest e Sud), altre 7 macroaree.

Se il tasso di crescita provinciale è sostanzialmente stabile (+0,02%), sono solo 2 le aree omogenee della città metropolitana a registrare un dato con segno positivo: l'Area Metropolitana Torino Nord (AMT NORD) e Torino città, che da sola vale quasi il 50% dell'intero sistema imprenditoriale. Fra le restanti 9 aree, benché per tutte il tasso di crescita risulti ancora negativo, solo Ciriacese - Valli di Lanzo, Eporediese e Chivassese hanno subito un peggioramento rispetto al 2014.

Analizzando le differenti vocazioni produttive sul territorio, si evidenzia che l'agricoltura è ancora molto diffusa nella zona fra Chieri e Carmagnola (il 17,1%) e nel Pinerolese (il 19,9%), mentre risulta ormai pressoché assente in Torino città e nell'Area Metropolitana Ovest.

Il settore edile predomina in Valle Susa e Sangone, dove le costruzioni rappresentano oltre il 22% del sistema imprenditoriale, e nel Ciriacese e Valli di Lanzo (il 21,4%).

L'industria manifatturiera spicca nel Canavese occidentale (il 13%) e nell'Area Metropolitana Nord (il 14,6%) che, insieme alle altre Aree Metropolitane confinanti con Torino città, vede anche una concentrazione superiore alla media provinciale di attività del commercio.

Anche i servizi alle imprese incidono maggiormente sul sistema imprenditoriale delle Aree Metropolitane e del capoluogo in particolare, dove superano ormai il 31% delle imprese totali.

Sempre Torino città registra la più elevata e crescente incidenza delle imprese operanti nei servizi alla persona (il 7%) e nel turismo (il 7,3%), superata soltanto dall'Eporediese per i servizi alla persona (il 7,3% delle imprese della Zona) e dalla vocazione turistica della Valle Susa e Sangone (il 10%).

Dopo Torino città, sono Moncalieri (5.248 imprese), Rivoli (4.336) e Pinerolo (3.679) le realtà comunali con il maggior numero di imprese. Fra i comuni con un migliore tasso di crescita imprenditoriale emergono Settimo Torinese, Leini e Alpignano.

**Natimortalità delle 11 Aree Omogenee della città metropolitana di Torino.
Anno 2015**

AREE OMOGENEE	Registrate al 31/12/2015	Tasso di crescita 2015	Tasso di crescita 2014	
AMT NORD	10.746	0,43%	0,19%	↑
AMT OVEST	17.948	-0,46%	-0,70%	↑
AMT SUD	20.664	-0,09%	-0,72%	↑
Canavese occidentale	7.785	-0,75%	-1,01%	↑
Chierese-Carmagnolese	11.443	-0,39%	-0,89%	↑
Chivassese	8.412	-0,74%	-0,09%	↓
Ciriacese - Valli di Lanzo	8.910	-1,43%	-0,89%	↓
Eporediese	8.911	-1,11%	-0,18%	↓
Pinerolo	13.301	-0,76%	-1,04%	↑
Valle Susa e Sangone	9.084	-0,27%	-1,21%	↑
Torino città	107.815	0,57%	-0,12%	↑
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	225.019	0,02%	-0,41%	↑

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Categorie di imprese

- **femminili (+0,32%)**

Sono 49.274 le imprese femminili² in provincia di Torino, il 22% del tessuto imprenditoriale torinese, percentuale simile a livello piemontese (il 22,3%) e italiano (il 21,7%). Torino è la quarta provincia italiana per imprese femminili, dopo Roma (96.387 imprese), Milano (60.971) e Napoli (57.586). Il 13% delle imprese femminili fa capo a donne under 35, mentre l'11% è condotto da imprenditrici di nazionalità straniera. Il 63% è costituito da imprese individuali. Il 30% è impegnato nel commercio, il 25% nei servizi alle imprese. Il saldo fra nuove iscrizioni (3.966) e cessazioni (3.810) è pari a +156 unità, con un tasso di crescita pari allo 0,32%. Ribaltata quindi la situazione del 2014, che vedeva le imprese femminili in difficoltà in quasi tutti i settori di attività: nel 2015 invece la crescita è guidata da incrementi nell'ambito del turismo (+1,8%), dei servizi alla persona e delle costruzioni (+1,7%). Ancora in contrazione, invece, agricoltura (-2,7%) e commercio (-1,5%).

² Si considerano femminili le imprese individuali la cui titolare sia donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da donne oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia donna.

- **straniere (+4,54%)**

La crescita di questo particolare ambito di imprenditorialità prosegue da diversi anni contribuendo a sostenere l'intero tessuto torinese. A fine 2015, con 23.669 imprese, il saldo tra le nuove attività e quelle cessate è più che positivo (+1.040 unità), e il tasso di crescita si attesta a +4,54%, nettamente migliore di quello rilevato nel tessuto torinese complessivo (+0,02%) e in forte crescita rispetto all'anno precedente (+2,23%). A crescere le imprese straniere di tutti i settori, tranne le edili sostanzialmente stabili rispetto al 2014. Proprio le costruzioni si confermano il principale settore in cui si specializzano le imprese straniere, con oltre il 32,6% del totale, più del doppio di quanto avviene nell'intera provincia di Torino (il 15,5%). Il 31% delle imprese straniere è invece attivo nel commercio, a seguire i servizi alle imprese (il 13%), il turismo (8,4%) e i servizi alla persona (5,8%). L'84% delle imprese straniere è individuale. Sono invece 33.008 gli imprenditori stranieri, +1,9% rispetto al 2014: la prima nazionalità è quella rumena (25%); seguono il Marocco (il 16%) e la Cina (il 7,2%). Permane un forte orientamento di alcune nazionalità verso peculiari attività imprenditoriali: così, se il 62% degli imprenditori di nazionalità rumena opera nelle costruzioni e i cinesi si dedicano prevalentemente al commercio (il 31,6%) o ai servizi di alloggio e ristorazione (il 35%), gli imprenditori di nazionalità marocchina convergono ancora per oltre il 51% nel commercio.

- **Artigiane (-1,68%)**

Anche nel 2015 non si arresta la flessione delle imprese artigiane torinesi (62.884, il 27,9% del totale), che registrano un tasso di crescita negativo pari a -1,68%, peggiore sia del tasso regionale (-1,44%), sia del nazionale (-1,37%). L'artigianato, dunque, continua a soffrire di più rispetto al resto del sistema imprenditoriale torinese, anche per la sua tipica composizione settoriale: il 42,3% delle imprese artigiane è occupato nel settore edile, e proprio in questo ambito il calo è stato del -2,8%.

Ben il 98% del tessuto imprenditoriale è composto da microimprese (con meno di 9 addetti) e l'81% delle imprese artigiane ha come forma giuridica quella individuale.

- **Giovani 3 (-847 imprese)**

Invecchia progressivamente l'imprenditoria torinese. Nel 2015 diminuiscono infatti di 847 unità le imprese giovanili, che si assestano a quota 23.096, pari al 10,3% del totale imprese. Se il confronto viene fatto con la consistenza del 2011, la riduzione che ne risulta è particolarmente vistosa, pari al -15%.

³ Si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35).

Situazione occupazionale

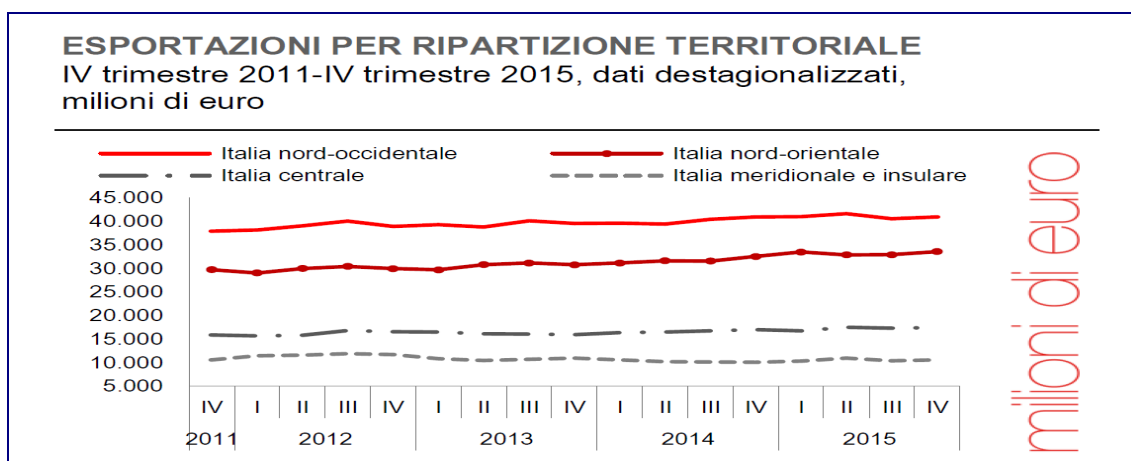
Dai dati diffusi dall'Istat nel mese di marzo e riferiti al quarto trimestre 2015 l'occupazione risulta stabile, dopo la crescita nei due trimestri precedenti, ma all'aumento registrato nel Nord (+0,4%) e nel Centro (+0,3%), si contrappone la riduzione nel Mezzogiorno (-0,9%). Il tasso di occupazione sale soprattutto tra i 50-64enni mentre il tasso di disoccupazione rimane invariato e quello d'inattività diminuisce. La stabilità dei livelli occupazionali complessivi è la sintesi di un consistente aumento del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (99 mila in più rispetto al terzo trimestre), bilanciato da cali dei dipendenti a termine (-43 mila) e degli indipendenti (-48 mila).

L'aumento tendenziale dell'occupazione registrato nel quarto trimestre (+184 mila) è dovuto quasi esclusivamente agli uomini e risulta trainato dai lavoratori dipendenti, cresciuti di 298 mila unità, in gran parte a tempo indeterminato (+207 mila) e, tra i dipendenti a termine, dall'incremento di quanti hanno un lavoro di durata non superiore a sei mesi.

Con un valore pari al 63,7% contro il 62,4 del 2014, il Piemonte risulta essere, dopo la Liguria, la regione dove si registra il più alto incremento del tasso di occupazione; il livello di disoccupazione risulta parallelamente sceso al 10,2% rispetto all'11,3 del 2014 (11.9 se riferito alla Provincia di Torino contro il 12,9% del 2014).

Commercio con l'estero

Sempre in base ai dati diffusi dall'Istat, nel 2015 in Italia sono in crescita sia le esportazioni (+3,8% in valore, +1,9 in volume), sia le importazioni (+3,3% in valore, +7,1% in volume). Questo andamento positivo è diffuso a tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-7,3%). L'Italia meridionale registra la crescita più ampia (+10,2%); seguono le ripartizioni nord-orientale (+4,7%), centrale (+4,0%) e nord-occidentale (+2,7%).



Il Piemonte (+7,0%) è tra le regioni che maggiormente hanno contribuito all'espansione dell'export nazionale nel 2015 (+3,8% rispetto al 2014). Il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 45,8 miliardi di euro e quello delle importazioni è salito a 29,7 miliardi di euro (+6,4% rispetto all'anno precedente), con un saldo della bilancia commerciale piemontese in attivo per 16,1 miliardi di euro, in crescita rispetto al valore del 2014 (14,9 miliardi di euro).

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come nel corso del 2015, il Piemonte si sia diretta principalmente verso il mercato dell'Unione Europea, che attraggono il 54,5% dell'export regionale. Per quanto invece concerne la dinamica dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (+3,6%), il Piemonte (+14,5%), è tra le regioni che ha determinato in misura maggiore questo risultato.

Ambiente interno

Nel 2015 la Camera di commercio di Torino ha chiuso l'esercizio registrando una perdita pari a 182.261,38 euro. Tale risultato mette in evidenza lo straordinario impegno da parte dell'ente per cercare di svolgere il suo ruolo di promozione sul territorio, con un investimento in interventi economici, pari a circa 5 milioni di euro, nonostante il forte calo degli introiti, sia per diritto annuale che per diritti di segreteria, ascrivibile alla crisi economica che continua a subire il tessuto imprenditoriale torinese.

Il permanere della difficile congiuntura economica a livello nazionale e locale, il susseguirsi di riforme normative, le annunciate ipotesi di ulteriori riforme del sistema camerale unite all'inasprimento dei già pesanti vincoli alle assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con rapporto di lavoro flessibile, a carico delle Camere di commercio, hanno imposto importanti scelte a livello programmatico, organizzativo e gestionale.

In particolare, a livello organizzativo, avendo concluso nell'anno 2014 la chiusura delle sedi decentrate, si è ritenuto opportuno, in previsione dell'imminente pensionamento del dirigente dell'Area "Anagrafe economica", nonché Conservatore, dottoressa Maria Loreta Raso, rivedere l'intero assetto delle aree e dei settori; un'attenta analisi della struttura esistente al 31 marzo 2015 ha consentito di individuare possibili nuove soluzioni organizzative attraverso una razionalizzazione dei processi e delle risorse (umane e strumentali) disponibili.

Dal primo aprile 2015 l'ente ha quindi dato alla propria struttura complessa una nuova macro e micro organizzazione: ha ridotto le Aree in cui si articola la struttura organizzativa da cinque a tre prevedendo, contestualmente, sia il potenziamento del numero degli uffici in staff al Segretario Generale sia l'istituzione di un'unità di staff temporanea da affidarsi alla responsabilità del dirigente dell'Area "Anagrafe economica" ed è stato nominato Vice Conservatore il Dirigente al quale sarebbe stata affidata la direzione dell'Area Anagrafe economica.

L'assetto definitivo al 31 dicembre 2015 vede la presenza oltre al segretario generale, di tre dirigenti, ciascuno dei quali a presidio di un'area:

- Strutture alle dirette dipendenze del Segretario Generale, con presidio delle relazioni sindacali, della comunicazione istituzionale e del controllo di gestione comprese le partecipazioni societarie;
- Risorse finanziarie e Provveditorato, con competenze in relazione al bilancio ed alle entrate dell'ente, del funzionamento e patrimonio;
- Sviluppo del territorio e Regolazione del Mercato, funzioni istituzionali inerenti la promozione del territorio e la regolazione del mercato;

- Anagrafe economica, per la tenuta del Registro delle Imprese.

Sempre in un'ottica di razionalizzazione delle risorse, ed in linea con il riassetto organizzativo, nel mese di aprile 2015 è stato trasferito dai locali in locazione siti in via Cavour 17 – palazzo Bolaffi ai locali di proprietà di via Pomba, il Settore "Vigilanza sul mercato - Servizio Metrico"; sempre nel mese di aprile alcuni dipendenti dell'azienda speciale "Torino incontra" hanno liberato gli spazi del centro congressi per spostarsi in alcuni locali liberi di Palazzo Affari.

In relazione alla gestione e conservazione del patrimonio immobiliare dell'ente, nel mese di giugno 2015 la Giunta camerale ha deliberato di indire due procedure per la cessione:

- 1) del ramo d'azienda "Torino incontra" unitamente alla concessione trentennale del Centro Congressi (ai piani interrati di Palazzo degli Affari) dove si svolge l'attività del Centro Congressi;
- 2) dell'immobile "ex Borsa Valori" , sito tra le vie Cavour e via san Francesco da Paola, un edificio di particolare importanza storico-architettonica.

In applicazione delle previsioni del decreto "spending review" è stata realizzata una ricognizione delle partecipazioni dell'ente. Con deliberazione n. 48 del 26/3/2015 è stato approvato ai sensi della legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015), il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Camera di commercio di Torino.

Nel frattempo, la legge n. 124 del 7 agosto 2015, ha previsto che il decreto legislativo adottato dal governo entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge nella ridefinizione dei compiti e delle funzioni delle Camere di commercio provvederà "(...) limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali". Al momento il decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio non è stato ancora emanato.

Il Consiglio dei Ministri ha di recente varato norme di riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Il Testo unico si applica alle società di capitali (spa e srl) e prevede i criteri sulla base dei quali costituire e gestire le società partecipate.

Rispetto al piano suddetto occorre rilevare quanto avvenuto successivamente e precisamente:

- **Dintec srl:** l'ente camerale non detiene più la partecipazione in Dintec srl in quanto nel corso del 2015 la società ha liquidato ai soci le quote dichiarate cessate ex articolo 1, co 569, legge n. 147/2013. Ciò è avvenuto in data 25/6/2015 con un introito di euro 968,96;

- **Iren spa:** l'intera partecipazione detenuta in Iren spa è stata ceduta nel corso del 2015 sul mercato azionario di borsa. L'operazione si è conclusa il 31/7/2015 con un accredito complessivo di € 943.576,57;
- **Job Camere srl:** con deliberazione n. 126 del 20/7/2015 è stata deliberata la proposta di messa in liquidazione volontaria di Job Camere srl ex art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice civile. L'assemblea del 28/7/2015 ha deliberato l'apertura dello scioglimento e la messa in liquidazione della società e ha nominato il liquidatore.
- **Uniontrasporti srl:** l'ente camerale risulta socio fino al 15/10/2015, avendo esercitato il recesso il 20/10/2014 ai termini dello Statuto della società, ed è pertanto in attesa del rimborso della quota di spettanza, più volte sollecitata.
- **Consusa – Servizi Piemonte- Consepi spa:** l'ente è in attesa della liquidazione della quota, più volte sollecitata, avendo esercitato il recesso ex articolo 1, co 569, legge n. 147/2013 nel corso del 2014.
- **Eurofidi srl:** con deliberazione n. 78 del 27/4/2015 la Giunta camerale ha preso atto che Finpiemonte Partecipazioni nel proprio piano di razionalizzazione approvato dall'assemblea il 31/3/2015 ha deciso di mantenere la partecipazione in attesa di un nuovo piano di sviluppo triennale. L'assemblea del 22/4 ha quindi modificato lo statuto e l'assemblea del 30/4 ha approvato il Piano Strategico 2015-2017. Le linee guida del piano prevedono una sostanziale stabilizzazione delle fonti di ricavo, attraverso l'aumento del peso specifico dei ricavi diversi da rilascio garanzia, una decisa razionalizzazione delle componenti di costo, sia amministrativi che del personale, con conseguente ritorno alla redditività che deve permettere all'azienda di poter generare in autonomia quel patrimonio necessario per svolgere la propria funzione istituzionale. La società prevede un aumento di capitale di 50 milioni di euro da realizzarsi entro il 31/12/2017 per il quale la Giunta camerale si è già espressa con la suddetta deliberazione n. 78 del 27/4/2015 decidendo di non esercitare il diritto di opzione spettante quale socio.
- **Borsa Merci Telematica Italiana scpa:** con deliberazione n. 128 del 20/7/2015 la Giunta camerale ha confermato la volontà di mantenere la partecipazione nella società essendo strumentale alla gestione delle borse merci, attività rientrante nelle funzioni istituzionali dell'ente. Inoltre la Camera di commercio di Torino accede gratuitamente alla piattaforma della società per visionare i listini prezzi ed è in corso uno scambio per creare un listino con qualità omogenea di prodotti in tutta Italia.
- **Isnart scpa:** con deliberazione n. 138 del 14/9/2015 è stato deliberato il recesso dalla società secondo quanto prevede lo Statuto.
- **Icarus scpa:** nel corso dell'assemblea del 28/12/2015 la società è stata posta in liquidazione ed è stato nominato il liquidatore.

- **Finpiemonte spa:** con DGR 14-2857 del 1/2/2016 la Regione ha approvato gli indirizzi strategici della società. Nel corso dell'assemblea dell'8/2/2016 è stato approvato il Piano Industriale triennale 2016/2018 e le modifiche allo Statuto della società ai fini dell'iscrizione al nuovo Albo Unico ex art. 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 – TUB. A seguito di verifiche effettuate con le associazioni, Unioncamere Piemonte e l'Assessore alle Partecipazioni della Regione, la Giunta camerale, pur deliberando sin da subito di non esercitare il diritto di opzione spettante sull'aumento di capitale sociale, ha approvato le modifiche statutarie decidendo di rimanere, per il momento, nella compagine sociale di Finpiemonte spa per consentire a questo delicato e strategico processo di sviluppo e di investimenti della Regione di andare avanti e sostenere il sistema delle imprese. Alla Regione è stato chiesto un maggiore coinvolgimento sulle decisioni sul futuro della società, anche con l'ausilio di Unioncamere Piemonte, e si provvederà a monitorare la partecipazione nei prossimi mesi.

- **TecnoServiceCamere scpa:** con deliberazione n. 181 del 26/10/2015 è stato modificato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie relativamente a TecnoServiceCamere S.c.p.a. come segue: "si ritiene necessaria una riorganizzazione della società, a livello di sistema camerale, che preveda la riduzione dei costi di gestione e dei servizi, valutando l'avvio di procedure future di dismissione, almeno in parte, della quota detenuta, in relazione ai contratti in essere e alla relativa valutazione dei costi/benefici e compatibilità con la normativa vigente".

- **InfoCamere scpa:** nel corso dell'assemblea dei soci dello scorso 16/12/2015, il Cda della società ha proposto che, nell'approvare il preconsuntivo 2015, tenuto conto della difficile situazione economica in cui versano numerose Camere di Commercio a seguito della riduzione del diritto annuale, l'assemblea dei soci deliberasse di destinare il miglior risultato d'esercizio sociale conseguito nel 2015 (€ 2.555.000,00, ottenuti sia sul fronte ricavi che su quello della riduzione dei costi di gestione) alla riduzione del contributo consortile obbligatorio per l'anno 2015. Questo ha determinato per l'ente camerale torinese la riduzione del contributo consortile obbligatorio complessivo per l'anno 2015 da € 165.941,00 ad € 75.886,00. La differenza pari a € 90.055,00 è stata rimborsata alla Camera di commercio di Torino.

Pertanto salgono da due a quattro le società poste in liquidazione mentre sono tre le società dalle quali è stato esercitato il recesso. Alla data odierna (18/04/2016), le partecipazioni che la Camera di commercio di Torino detiene si sono ridotte a n. 25 società così suddivise: n. 6 società del sistema camerale organizzate *in house*; n. 3 società non in house del sistema camerale; n. 9 società per la promozione e sviluppo del territorio, n. 4 società in liquidazione,

n. 3 società dalle quali è stato esercitato il recesso e si è in attesa del rimborso della quota detenuta (Per il dettaglio si prenda visione della *Nota integrativa* all. D).

Con deliberazione n. 207 del 23/11/2015 l'ente camerale ha deliberato il recesso da UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione. Nel 2015 il Consorzio Camerale per l'internazionalizzazione è stato posto in liquidazione.

La Giunta camerale non ha aderito a nuove società o enti. Non ha acquistato nuove quote o azioni né sottoscritto aumenti di capitale. Eventuali modifiche negli assetti proprietari sono determinati dall'uscita della Provincia (ora Città Metropolitana) e di alcune Camere di commercio dalle compagini sociali.

Nel corso del 2015 la Giunta camerale ha deliberato di chiedere a Unioncamere Nazionale di fare da tramite con le Camere di commercio socie per un progetto di riorganizzazione e accorpamento delle società del sistema camerale che svolgono attività analoghe o simili e di chiedere alla Regione di fare da tramite con gli enti soci per un progetto di riorganizzazione e accorpamento delle società che si occupano di parchi tecnologici, di Icarus scpa, delle sue controllate Finpiemonte spa, Finpiemonte Partecipazioni spa e Ima Piemonte scpa e della quota detenuta indirettamente tramite la sua controllata Finpiemonte Partecipazioni spa in Montepo Spa.

Con deliberazione n. 35 del 14/3/2016 si è pertanto preso atto dei risultati conseguiti e la Giunta camerale ha deliberato di proseguire i confronti a livello Unioncamere e con le altre Camere di commercio per quanto riguarda le partecipazioni del sistema camerale e con gli altri enti locali, in particolare la Regione (anche attraverso le sue partecipate Finpiemonte spa e Finpiemonte Partecipazioni spa) e Unioncamere Piemonte per quanto riguarda le altre società per lo sviluppo del territorio con l'obiettivo di monitorarle per razionalizzarle e accorpare le realtà analoghe o simili; di proseguire con quanto prevede il piano di razionalizzazione delle partecipate anche in accordo e tenuto conto di quanto previsto nei rispettivi piani degli altri enti pubblici soci.

La Giunta camerale ha altresì deliberato di riservarsi di rivedere, eventualmente e se necessario, le decisioni assunte nel piano non appena saranno emanate le norme relative alla riforma delle Camere di commercio e alla luce di quanto prevedono le nuove norme di riordino della disciplina delle partecipazioni.

A livello organizzativo gestionale, dal mese di ottobre 2015 l'ente ha recepito le disposizioni del DPCM 03/12/2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico" e del DPCM 13/11/2014, che disciplina i documenti informatici delle Pubbliche Amministrazioni.

La Giunta camerale ha adottato con deliberazione n. 153 del 28/9/2015 il "*Manuale di gestione documentale dell'ente*", che disciplina le modalità di gestione dei documenti informatici dell'Ente, nonché le modalità di comunicazione tra la Camera di commercio e i suoi utenti, imprese e le altre pubbliche amministrazioni, che dialogano con l'Ente obbligatoriamente ed esclusivamente con mezzi digitali e non più cartacei ; conseguentemente gli originali dei documenti trasmessi o ricevuti dalla Camera di commercio sono solo informatici. Il documento cartaceo rimane per i cittadini non soggetti all'obbligo di firma digitale e posta certificata e dello stesso viene creata un'immagine digitale al momento del suo ingresso nell'ente.

L'obiettivo a breve termine è quello di ottenere sia maggiore efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa sia risparmi economici per tutti gli interlocutori; nel lungo termine, favorire lo sviluppo e l'utilizzo degli strumenti digitali in Italia.

Nel mese di aprile 2015, al fine di ovviare a delle problematiche inerenti l'accesso all'ufficio CNS, sono state introdotte innovazioni procedurali, in particolare:

- è stato predisposto un risponditore automatico che fornisce informazioni di base sul servizio (orari e modalità di accesso agli sportelli) che viene aggiornato tempestivamente in occasione di ogni novità;
- è stato riorganizzato il servizio al pubblico prevedendo l'accesso solo su prenotazione che può avvenire tramite telefono o via e-mail;
- è stato introdotto l'obbligo di separazione in appuntamenti diversi per richiesta e ritiro degli strumenti digitali qualora siano in numero superiore a tre.

Questi ultimi due interventi in particolare hanno annullato di fatto i problemi legati alla gestione delle code agli sportelli, migliorando la qualità del contatto ente/utente e permettendo all'ufficio una migliore programmazione delle attività di front e back office.

Sempre in un'ottica di miglioramento gestionale, nel mese di novembre l'ente si è dotato di un nuovo back office del sito internet basato su una tecnologia più moderna e performante: questa soluzione ha comportato una rivisitazione di tutta la redazione web, il cui lavoro diviene strategicamente più importante, dal momento in cui il sito e i canali social dell'ente sono diventati i mezzi di comunicazione principali nei confronti degli utenti.

Dal 10 al 12 giugno 2015 l'ente ha ospitato a Torino il 9° Congresso Mondiale delle Camere di commercio un appuntamento molto atteso dalla comunità economica internazionale. Il Congresso, che è stato un successo, ha visto la partecipazione di 1300 persone in

rappresentazione di 115 paesi, ed ha permesso di avviare numerosi contatti e di siglare importanti contratti.

Questo evento ha avuto uno straordinario impatto sulla città, consentendole di mostrare al mondo i suoi molteplici profili di polo industriale, culturale, turistico, enogastronomico e confermandone le capacità ricettive e logistiche.

Nel mese di dicembre 2015 si è svolta la 5° Giornata della trasparenza, un momento per comunicare attività e risultati dell'ente, oltre che un'opportunità di comunicazione molto importante in un momento di transizione come l'attuale. Quest'anno, come lo scorso, la giornata è stata rivolta al Consiglio, affinché la conoscenza dell'ente com'è oggi possa aiutare a costruire quello di domani.

Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino

L'art. 1, comma 12 del decreto legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", in attuazione dell'articolo 53 della legge n. 99 del 23 luglio 2009, modifica l'articolo 11 della Legge 580/93 affidando al Consiglio, tra le funzioni previste nell'ambito delle materie di competenza previste dalla legge e dallo statuto, quella di determinare gli indirizzi generali e approvare il programma pluriennale di attività.

Il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" (D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005), all'interno dell'art. 4 dispone che il Consiglio determini gli indirizzi generali e approvi il programma pluriennale, di norma per il periodo corrispondente alla durata del mandato, anche tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire.

L'articolo 8 dello Statuto della Camera di commercio indica nel Consiglio l'organo preposto a determinare gli indirizzi generali dell'attività della Camera di commercio e approvare il programma pluriennale di attività, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Inoltre l'articolo 16 dello Statuto camerale prevede al punto d) che la Giunta adotta tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività, per l'attuazione degli indirizzi generali e per la gestione delle risorse.

Il piano strategico pluriennale relativo al periodo 2010-2014 è stato approvato con deliberazione del Consiglio n. 7 del 26 giugno 2010.

A seguito del rinnovo del Consiglio della Camera di commercio di Torino, avvenuto in data 5 settembre 2014 con decreto della Regione Piemonte n. 90 e successivamente al suo insediamento avvenuto il 15 settembre 2014, si è reso necessario avviare i lavori per l'elaborazione del piano strategico pluriennale 2015-2019.

Il nuovo piano strategico valevole per il periodo 2015-2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio n. 10 del 20 luglio 2015.

Per questo motivo, l'attività dell'ente per l'anno 2015 è stata ancora guidata dalle linee strategiche di intervento contenute nel piano strategico 2010 - 2014, e qui di seguito brevemente sintetizzate.

Per una disamina delle singole attività realizzate, si rimanda alla seconda sezione della presente relazione, ove le stesse vengono inserite all'interno della suddivisione per missioni, piani e programmi.

Linea 1 - Sviluppare e consolidare le reti

Nel 2015 la Camera di commercio di Torino ha nuovamente sostenuto la ricerca e l'innovazione e le azioni di qualificazione del capitale umano, fondamentali per accrescere i legami tra il mondo della scuola/università ed il mondo delle imprese.

Linea 2 - Migliorare e valorizzare le eccellenze del territorio torinese

L'attività dell'ente rivolta alla promozione del territorio si è sviluppata nel corso del 2015 su più fronti, con azioni di promozione del turismo, delle eccellenze agroalimentari, del design. La Camera di commercio ha partecipato a Expo Milano 2015, l'Esposizione Universale tenutasi dal primo maggio al 31 ottobre 2015, considerata il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione, attraverso un'articolata serie di iniziative.

Linea 3 - Rafforzare e promuovere l'imprenditorialità

L'attività quotidiana di assistenza e orientamento gratuito ad aspiranti imprenditori è proseguita anche nel 2015, riscontrando un grado di soddisfazione dell'utenza molto elevato. Si è svolto anche un articolato programma di iniziative di formazione, gratuite e a pagamento. Ulteriori strumenti sono stati messi a disposizione dei potenziali imprenditori al fine di potenziare il servizio di supporto e accompagnamento.

Nel corso del 2015 è stato ridefinito il servizio dello Sportello Tutela Proprietà industriale con una nuova architettura e di collaborazione con gli esperti che ha permesso l'operatività del nuovo servizio a fine 2015.

Linea 4 - Incrementare l'internazionalizzazione del territorio

Nel 2015 l'attività legata ai progetti di internazionalizzazione delle maggiori filiere produttive del territorio (automotive, ICT, l'aeronautica, design, contract, ferroviario, ambiente ed energia) ha potuto svolgersi grazie ai residui 2014 del Piano per l'Internazionalizzazione messo in campo a fine 2013 da Regione Piemonte e sistema camerale piemontese e gestito dal CEIP. L'attività ha dovuto subire un rallentamento e una ridefinizione in ragione della minori risorse finanziarie allocate, scontando anche la necessità di operare in sinergia tra le diverse filiere.

Linea 5 - Aumentare la conoscenza economica locale

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di analisi economica territoriale, di carattere sia congiunturale sia strutturale, promossa attraverso molteplici Osservatori, la realizzazione di report di analisi sull'economia del territorio e la divulgazione di informazione economica. In particolare, sono state condotte attività dirette all'internazionalizzazione di attività di ricerca.

Linea 6 - Valorizzare il capitale umano delle imprese

Le tematiche della scuola e dell'università hanno avuto un ruolo centrale nelle attività svolte dall'ente camerale nel corso del 2015, di fatto proseguendo la gestione di progetti già conosciuti per avvicinare il mondo della formazione a quello dell'azienda attraverso stage mirati, incontri di orientamento, analisi sulle figura professionali più ricercate, ma anche attuando sinergie progettuali con istituti tecnici, imprese e associazioni di categoria.

Linea 7 - Connettere in maniera efficace il sistema del credito e il mondo delle imprese

Nonostante il credito e la finanza per l'impresa siano un settore di azione decisivo per il sostegno del sistema locale la riduzione delle risorse disponibili non ha consentito di continuare l'opera di sostegno all'accesso al credito come fatto a partire dal 2009.

Linea 8 - Aumentare la sensibilità del territorio verso tematiche legate al settore energetico e ambientale

Nell'ambito di questa linea strategica nel corso del 2015 si sono regolarmente tenute le iniziative di formazione sulle tematiche attinenti all'ambiente.

Anche nel 2015 è proseguito l'impegno dell'Ente nel rispetto del Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici - APE promosso dalla ex Provincia di Torino e Arpa Piemonte, protocollo cui l'Ente aderisce dal 2005.

Linea 9 - Focalizzare l'attenzione sulla regolazione e vigilanza sul mercato al servizio delle imprese e dei consumatori

Nel corso del 2015 l'ente ha organizzato diversi seminari sulle tematiche attinenti la tutela della proprietà industriale e le mediazione civile e commerciale.

L'ente ha sottoscritto della nuova Convenzione per il 2015-16 con Unioncamere per lo svolgimento di alcuni controlli sulla sicurezza dei giocattoli e del materiale elettrico, in attuazione del II Protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Linea 10 - Continuità e sviluppo nel cambiamento dell'ente: potenziare le iniziative per il continuo miglioramento delle performance

L'introduzione della Comunicazione Unica per la nascita delle imprese ha dato un notevole impulso al passaggio all'informatica determinando il quasi totale abbandono delle comunicazioni cartacee anche per gli altri enti coinvolti.

A gennaio 2015 il responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione per le annualità 2015-2017, nello stesso mese è stato anche predisposto e successivamente approvato dalla Giunta il Piano triennale delle performance sempre per le annualità 2015-2017.

Per quanto riguarda le iniziative di comunicazione interna ed esterna "di supporto" alle varie aree e alle iniziative dell'ente (obiettivo 10.8), esse si sono concentrate su due temi principali: la valorizzazione da una parte dei servizi camerali nella fase di riduzione delle entrate per l'ente, dall'altra del World Chambers Congress.

Linea 11 - Migliorare l'efficienza: soluzioni organizzative, tecnologiche e di comunicazione innovative

Nel mese di aprile si è proceduto all'approvazione della nuova struttura organizzativa dell'ente, riducendo le Aree in cui si articola dalle precedenti cinque alle (sole) tre attuali. Sempre in applicazione delle previsioni del decreto "spending review" e come già precedentemente descritto, è stata realizzata una ricognizione delle partecipazioni dell'ente e aggiornate tutte le banche dati previste dalla normativa vigente.

Tra le attività orientate all'amministrazione digitale il 2015 ha visto i lavori di progettazione, prototipazione, test, migrazione dati, formazione personale, gestione del cambiamento e disaster recovery della nuova piattaforma web.

Per l'efficienza dei processi interni anche nei confronti dell'esterno si è continuato con lo sviluppo di azioni tese alla totale dematerializzazione dei documenti amministrativi.

Aziende speciali

Nel 2015 è proseguita, seppure in misura ridotta a seguito della contrazione del contributo camerale, la collaborazione con Torino Incontra e Laboratorio Chimico nell'ambito delle specificità e degli obiettivi che le Aziende Speciali hanno esplicitato attraverso rispettivi Consigli di amministrazione.

Nel 2015 sono stati sviluppati diversi progetti ed iniziative, molti dei quali a supporto dell'attività istituzionale della Camera di commercio di Torino, nel seguito brevemente esemplificati.

All'Azienda Speciale **Torino Incontra** nel corso del 2015 sono stati affidati sia l'organizzazione del consueto appuntamento "Il Torinese dell'anno e della Fedeltà al Lavoro" sia numerosi progetti camerali, tra i quali il format Meet@Torino, nonché il proseguimento della attività di supporto nell'organizzazione degli eventi promossi dalla Camera di commercio presso il centro congressi Torino Incontra.

L'attività propria della Azienda Speciale ha chiuso l'esercizio con un fatturato commerciale pari a 458.476,39 euro, che comprende l'utilizzo degli spazi e servizi congressuali da parte di Enti pubblici e privati, Associazioni, Università di Torino, Aziende e altri fruitori del centro congressi.

È continuata l'attività di supporto alle attività della Camera di commercio di Torino per analisi e studio di tematiche statistiche e socio-economiche di impatto sul territorio torinese, per l'attività di supporto allo Sportello Unico Attività produttive (SUAP), e ancora alle attività a favore delle imprese in materia di finanza, internazionalizzazione, promozione delle eccellenze del territorio, promozione all'estero e cura dell'immagine della Camera di commercio di Torino per le iniziative in cui è direttamente coinvolta, nonché nel settore conciliazione. L'esercizio chiuso al 31/12/15 registra un avanzo di 4.258,13 euro che, ipoteticamente sottratto al contributo camerale in conto esercizio di 545.000 euro, determina un contributo ordinario complessivo della Camera di commercio di Torino per l'esercizio 2015 di euro 540.741,87 e contributo in c/impianti per 15.000 euro.

La drastica riduzione delle risorse che la Camera di commercio ha dedicato al **Laboratorio Chimico**, sia in termini di contributi, in c/esercizio e c/impianti, che di attività commissionata, ha obbligato l'azienda ad operazioni straordinarie di contenimento dei costi al fine di raggiungere l'obiettivo del pareggio del bilancio, non potendo implementare azioni compensative sul lato dei ricavi. A questo proposito, oltre ad effettuare, ove e per quanto possibile, ulteriori tagli dei costi di funzionamento, sui quali si era già intervenuti pesantemente negli esercizi passati, è stato applicato a tutti i dipendenti un contratto di solidarietà difensivo di tipo B con una riduzione media annua del 25% dell'orario di lavoro.

L'Azienda, seppur in un contesto interno particolarmente stressato e con un mercato di riferimento ancora debole, è riuscita a mantenere buoni livelli di produttività, difendendo le attività consolidate e ottenendo incrementi di fatturato, seppur lievi, soprattutto con soggetti pubblici ed istituzionali. A questo proposito si ritiene opportuno evidenziare le attività e i progetti di maggior rilievo realizzati nel corso del 2015.

Per quanto riguarda il Laboratorio Chimico, l'interesse, da parte delle Camere di commercio italiane, per il tema dell'etichettatura dei prodotti alimentari ha permesso, grazie ad un'azione mirata di promozione, di far crescere ulteriormente lo "Sportello Etichettatura", servizio di primo orientamento tecnico-legale sull'etichettatura dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare, con l'attivazione del servizio, tramite convenzione, con oltre ventisette Camere di commercio distribuite sul territorio nazionale e con la realizzazione di svariati eventi formativi e seminariali sul tema.

Il Laboratorio Chimico ha continuato l'attività nell'ambito della ristorazione collettiva, in particolare in collaborazione con il Comune di Torino, a cui si sono aggiunti altri contratti, con alcuni Comuni di minor entità, anche come risultato dell'azione commerciale posta in atto nell'ultima parte del 2014 e continuata nel 2015. A supporto delle finalità divulgative istituzionali della Camera di commercio, il Laboratorio ha continuato l'attività redazionale, con la realizzazione di tre nuove guide per la collana Guide ai diritti, una sulla tematica allergeni, una sulla tematica shelf life ed una sulla tematica degli additivi in campo alimentare.

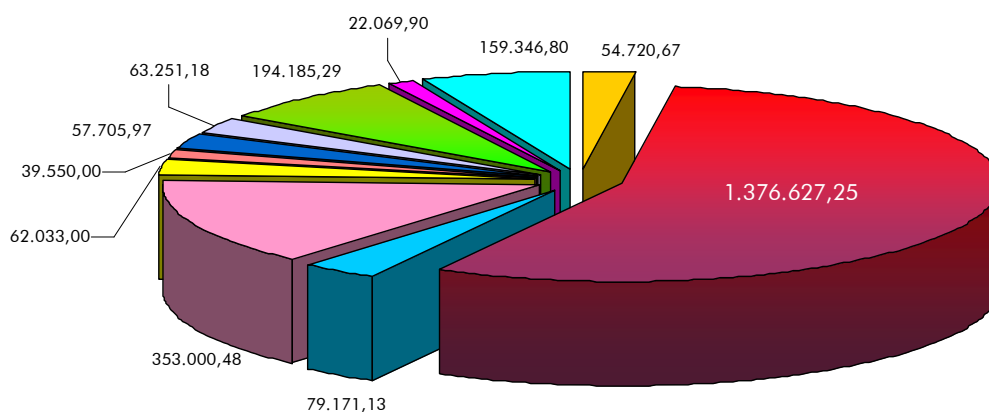
Su incarico di Unioncamere Nazionale il Laboratorio Chimico ha partecipato al progetto C.H.I.E.L.I. (Chocolate Heritage in European Life and Identity - The European Chocolate Way), cofinanziato dal programma COSME dell'Unione Europea, per la redazione di un disciplinare tecnico (Technical Regulation) con la definizione di regole e requisiti per l'adesione al sistema di controllo delle strutture turistico – ricettive, ristorative e di somministrazione, nonché di aziende produttrici di alta gamma e di una brochure informativa, in lingua italiana e in lingua inglese, in formato elettronico destinata alle imprese, contenente informazioni e indicazioni su: sicurezza alimentare, etichettatura, requisiti di packaging, caratteristiche nutrizionali, indicando le proprietà del cioccolato e degli altri ingredienti presenti, anche in correlazione con gli indici della "Dieta Mediterranea".

È stata avviata l'ottava edizione del progetto "Maestri del Gusto", in collaborazione con Camera di commercio e Slow Food, sebbene la maggior parte dell'attività verrà realizzata nel corso del 2016, anno del Salone del Gusto, in occasione del quale verranno premiati i "nuovi" Maestri e verrà pubblicata, per la prima volta solo in "digitale", la nuova Guida dei Maestri del Gusto 2017-2018.

La realizzazione delle linee programmatiche e delle attività descritte del Laboratorio Chimico hanno determinato un avanzo di esercizio pari a € 4.917 euro, a fronte di un contributo camerale in conto esercizio di € 585.000 euro. Il contributo in c/esercizio complessivo della Camera di commercio di Torino per l'esercizio 2015 risulta pertanto pari a 580.083 euro oltre al contributo in c/impianti per 25.709 euro.

Riepilogo costi per linea strategica del Piano 2010-2014

INTERVENTI ECONOMICI	2014		2015	
1 - Sviluppare e consolidare le reti	221.134,00	4%	54.720,67	2%
2 - Migliorare e valorizzare le eccellenze del territorio torinese	1.920.230,49	30%	1.376.627,25	56%
3 - Rafforzare e promuovere l'imprenditorialità	270.929,41	4%	79.171,13	3%
4 - Incrementare l'internazionalizzazione del territorio	2.454.109,45	39%	353.000,48	14%
5 - Aumentare la conoscenza economica locale	263.019,10	4%	62.033,00	3%
6 - Valorizzare il capitale umano delle imprese	258.240,01	4%	39.550,00	2%
7 - Connettere in maniera efficace il sistema del credito e il mondo delle imprese	326.380,77	5%	57.705,97	2%
8 - Aumentare la sensibilità del territorio verso tematiche legate al settore energetico e ambientale	104.562,35	2%	63.251,18	3%
9 - Focalizzare l'attenzione sulla regolazione e vigilanza sul mercato al servizio delle imprese e dei consumatori	262.268,53	4%	194.185,29	8%
10 - Continuità e sviluppo nel cambiamento dell'ente: potenziare le iniziative per il continuo miglioramento delle performance	39.889,08	1%	22.069,90	1%
11 - Migliorare l'efficienza: soluzioni organizzative, tecnologiche e di comunicazione innovative	203.947,47	3%	159.346,80	6%
TOTALE INIZIATIVE DIRETTE	6.324.710,66	100%	2.461.661,67	100%
CONTRIBUTI AD INIZIATIVE DI TERZI	4.138.862,73		941.943,83	
CONTRIBUTI AZIENDE SPECIALI	1.898.363,47		1.170.708,75	
QUOTE ASSOCIATIVE	1.427.421,43		589.061,95	
ALTRI COSTI DI PROMOZIONE	331.422,62		56.432,58	
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI	14.120.780,91		5.219.808,78	



■ 1 - Sviluppare e consolidare le reti
■ 2 - Migliorare e valorizzare le eccellenze del territorio torinese
■ 3 - Rafforzare e promuovere l'imprenditorialità
■ 4 - Incrementare l'internazionalizzazione del territorio
■ 5 - Aumentare la conoscenza economica locale
■ 6 - Valorizzare il capitale umano delle imprese
■ 7 - Connettere in maniera efficace il sistema del credito e il mondo delle imprese
■ 8 - Aumentare la sensibilità del territorio verso tematiche legate al settore energetico e ambientale
■ 9 - Focalizzare l'attenzione sulla regolazione e vigilanza sul mercato al servizio delle imprese e dei consumatori
■ 10 - Continuità e sviluppo nel cambiamento dell'ente: potenziare le iniziative per il continuo miglioramento delle performance
■ 11 - Migliorare l'efficienza: soluzioni organizzative, tecnologiche e di comunicazione innovative

Sezione seconda: Rapporto sui risultati

Confronto tra consuntivo e preventivo 2015

Secondo l'art. 24, comma 2, del D.P.R. 254/05, la relazione sulla gestione è accompagnata da una tabella che riporta il raffronto tra il consuntivo dei proventi, degli oneri ed investimenti e quanto indicato nel preventivo economico aggiornato. Si precisa a tale riguardo che il preventivo economico aggiornato equivale al budget aggiornato.

Si riportano qui di seguito:

1. un prospetto sintetico di analisi degli scostamenti tra preventivo e consuntivo 2015;
2. la tabella prevista dal citato art. 24, comma 2 D.P.R. 254/05;

Prospetto sintetico di analisi degli scostamenti tra preventivo e consuntivo 2015

	BUDGET AGGIORNATO 2015 (A)	CONSUNTIVO 2015 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
GESTIONE CORRENTE				
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	28.722.864,72	28.183.595,55	(539.269,17)	-1,88%
2) Diritti di Segreteria	9.643.741,51	8.993.922,31	(649.819,20)	-6,74%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	2.013.621,67	1.935.983,24	(77.638,43)	-3,86%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	587.078,00	572.056,06	(15.021,94)	-2,56%
5) Variazione delle rimanenze	57.518,83	1.054,66	(56.464,17)	
Totale proventi correnti (A)	41.024.824,73	39.686.611,82	(1.338.212,91)	-3,26%
B) Oneri Correnti				
6) Personale	(13.098.942,00)	(13.040.287,34)	58.654,66	-0,45%
7) Funzionamento	(16.204.899,25)	(15.058.736,58)	1.146.162,67	-7,07%
8) Interventi economici	(5.673.970,84)	(5.219.808,78)	454.162,06	-8,00%
9) Ammortamenti e accantonamenti	(9.316.884,00)	(13.054.549,01)	(3.737.665,01)	40,12%
Totale Oneri Correnti (B)	(44.294.696,09)	(46.373.381,71)	(2.078.685,62)	4,69%
Risultato della gestione corrente (A-B)	(3.269.871,36)	(6.686.769,89)	(3.416.898,53)	104,50%
C) GESTIONE FINANZIARIA				
10) Proventi finanziari	590.071,00	485.548,62	(104.522,38)	-17,71%
11) Oneri finanziari	(9.056,00)	(6.163,35)	2.892,65	-31,94%
Risultato gestione finanziaria	581.015,00	479.385,27	(101.629,73)	-17,49%
D) GESTIONE STRAORDINARIA				
12) Proventi straordinari	1.505.892,36	6.229.282,76	4.723.390,40	313,66%
13) Oneri straordinari	(89.823,00)	(232.751,80)	(142.928,80)	159,12%
Risultato gestione straordinaria	1.416.069,36	5.996.530,96	4.580.461,60	323,46%
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	0,00	28.592,28	28.592,28	
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00	
Differenza rettifiche attività finanziaria		28.592,28	28.592,28	
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D)	(1.272.787,00)	(182.261,38)	1.090.525,62	-85,68%

Da tale confronto emerge una differenza, in miglioramento, dell'86% tra il risultato raggiunto a consuntivo (disavanzo economico di 182.261,38 euro) ed il risultato economico di esercizio preventivato (disavanzo di 1.272.787,00), per un totale di euro 1.090.525,62.

Di seguito si evidenziano le principali ragioni di tale differenza.

Facendo riferimento alla suddivisione della gestione camerale in: gestione corrente, gestione finanziaria, gestione straordinaria e rettifiche di valore di attività finanziarie, si rileva che la

gestione straordinaria é quella che ha contribuito maggiormente a ridurre la perdita d'esercizio preventivata.

Per la **parte corrente**, lo scostamento negativo pari a 3.416.898,53 euro è ascrivibile per euro 1.338.212,91 a minori ricavi rispetto agli stimati, derivanti sia da minor proventi da diritto annuale, sia da minor proventi da diritti di segreteria, nonché per euro 2.078.685,62 a maggiori oneri; i maggiori oneri derivano principalmente da un aumento del fondo svalutazione crediti (euro 3.737.665,01) compensato da un risparmio considerevole nelle spese di funzionamento (euro 1.146.162,67).

In altri termini, la gestione corrente è in sostanziale pareggio come differenza tra minori proventi e minori costi, ed il disavanzo complessivo di 3.416.898,53 euro è essenzialmente dovuto all'accantonamento svalutazione crediti che risponde a logiche di bilancio e non di gestione.

Per quanto riguarda la voce del diritto annuale, come già evidenziato nei precedenti esercizi, la determinazione del credito viene stimata applicando i principi contabili per le Camere di commercio, di cui alla Circolare MSE n. 3622/c del 2009, che prevedono una rigida modalità di calcolo del dovuto per ogni soggetto iscritto al Registro delle imprese. In altri termini, il risultato non è suscettibile di apprezzamento valutativo e le sue modalità di calcolo sono dettagliatamente rappresentate nella Nota Integrativa 2015, che qui si richiama per la parte interessata.

Con riguardo ai costi del personale, la tabella sottostante evidenzia il dettaglio delle singole voci:

CONTI	BUDGET AGGIORNATO 2015 (A)	CONSUNTIVO 2015 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
6) PERSONALE	(13.098.942,00)	(13.040.287,34)	58.654,66	-0,45%
a) COMPETENZE AL PERSONALE	(9.812.483,00)	(9.777.418,52)	35.064,48	-0,36%
b) ONERI SOCIALI	(2.416.459,00)	(2.414.394,66)	2.064,34	-0,09%
c) ACCANTONAMENTI T.F.R.	(824.200,00)	(812.532,29)	11.667,71	-1,42%
d) ALTRI COSTI	(45.800,00)	(35.941,87)	9.858,13	-21,52%

Con riguardo alla spesa del personale il 58% circa dei costi del personale è composto dalla retribuzione ordinaria (del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, anche dirigenziale) – 7.584.518,38 euro, il 16% circa dalla retribuzione accessoria e straordinaria (personale dirigente e non dirigente) - 2.190.703,42 euro, un altro 18% dai contributi previdenziali e assistenziali – 2.414.394,66 euro, il 6% circa degli accantonamenti al TFR/IFR – 812.532,29 euro e il restante 0,3% dagli altri costi del personale – 35.941,87 euro (rimborso spese personale distaccato, altri costi del personale relativi alle visite medico- fiscali e al servizio di sorveglianza sanitaria, nonché al telelavoro).

Relativamente alla spesa del personale, l'obiettivo a cui si tende è legato al contenimento dei costi senza nuocere all'ottimale gestione delle risorse e dei servizi erogati dall'ente.

Con riferimento invece allo scostamento tra la spesa prevista e quella effettiva, si segnala uno scostamento di circa 58.000 euro, in quanto si passa dai 13.098.942 euro del budget aggiornato ai 13.040.287,34 euro del consuntivo.

Nel corso dell'anno si sono verificati vari eventi che hanno determinato l'esigenza di modificare il preventivo e che hanno portato a chiudere il bilancio con l'importo sopra menzionato.

In fase di assestamento, a luglio, è stato incrementato l'importo della retribuzione del personale a tempo determinato e dei relativi oneri riflessi, in quanto era stato erroneamente sottostimato. Nel mese di ottobre invece è stato necessario incrementare gli importi inseriti a budget dei contributi previdenziali e assistenziali, dell'accantonamento TFR/IFR, e dell'Irap, necessari per la copertura delle somme erogate con riferimento alle progressioni economiche orizzontali attribuite da luglio con decorrenza 01/01/2015 e dei nuovi importi di retribuzione di posizione di due dirigenti, riconosciuti a decorrere da aprile 2015.

A fine anno non è stato effettuato alcun accantonamento al Fondo oneri contrattuali, in quanto non è stato superato il blocco sul fronte del rinnovo del contratto nazionale del personale dirigente e non dirigente (prorogato fino al 31 dicembre 2015 dalla legge di stabilità 2015).

E' continuata l'applicazione dei vincoli sulle risorse decentrate introdotti dall'art. 9 comma 2-bis del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122, così come in ultimo modificato dall'art. 1 comma 456 della L. 147/2013 il quale prevede che "a decorrere dal 1°1.2011 e sino al 31.12.2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2 del d.lgs 165/2001, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1°1.2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo".

La circolare n. 8 del 2 febbraio 2015 della Ragioneria Generale dello Stato ha poi fornito indicazioni applicative in merito ai vincoli di spesa di cui al punto precedente ed in particolare con riferimento alla disciplina operante a partire dall'anno 2015 ha precisato che "le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, (...) devono essere decurtate permanentemente di un importo pari alle riduzioni operate con riferimento all'anno 2014 per effetto di quanto previsto dal primo periodo del richiamato articolo 9 comma 2-bis (quindi sia l'applicazione del limite relativo all'anno 2010 che la riduzione in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio con riferimento al periodo 2011-2014)".

Relativamente agli "altri costi del personale" si riscontra una riduzione delle spese consuntive 2015 rispetto a quanto preventivato principalmente per la decisione di ridurre gli interventi relativi al benessere del personale, agli interventi assistenziali, al contributo per l'asilo nido (erogati fino alla conclusione della convenzione), a quello finalizzato alle colonie estive, nonché al contributo per l'acquisto dei titoli nominativi dei dipendenti di acquisto dei titoli di

viaggio (minori costi per un totale di 5.034,00 euro). A questo si aggiunge il minor costo relativo ai rimborsi del personale distaccato il cui onere è stato imputato e prenotato sul budget dell'anno solo per la quota effettivamente richiesta a titolo di rimborso con uno scostamento pari a 3.004,90 euro.

Per le spese inerenti il *funzionamento*, si riporta il dettaglio nella tabella seguente.

CONTI	BUDGET AGGIORNATO 2015 (A)	CONSUNTIVO 2015 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
7) FUNZIONAMENTO	(16.204.899,25)	(15.058.736,66)	1.146.162,39	-7,07%
a) PRESTAZIONE DI SERVIZI	(7.330.223,36)	(6.483.234,16)	846.989,00	-11,55%
b) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	(292.140,85)	(255.591,05)	36.549,80	-12,51%
c) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(5.266.053,04)	(5.116.280,39)	149.772,65	-2,84%
d) QUOTE ASSOCIATIVE	(2.832.022,00)	(2.741.965,31)	90.056,69	-3,18%
e) ORGANI ISTITUZIONALI	(484.460,00)	(461.665,75)	22.794,25	-4,71%

Osservando la tabella sovrastante è apprezzabile una marcata riduzione delle spese di funzionamento, pari ad euro 1.146.162,39 . Le riduzioni più significative sono da imputare al contenimento delle spese per godimento di beni di terzi pari ad euro 36.549,80 e per prestazioni di servizi pari ad euro 846.989,00.

Il risparmio nelle spese relative al godimento di beni di terzi derivano da una diminuzione degli affitti passivi, per i quali erano incerti i tempi ad inizio anno, e dei canoni relativi al noleggio di mobili: la riduzione di tutte e due queste spese sono una naturale conseguenza della scelta di non locare più i locali in via Cavour 17 – palazzo Bolaffi (si veda in proposito la prima sezione *introduzione*).

Nell'ambito della prestazione di servizi, ha "irrigidito" la struttura e pesato notevolmente la riduzione imposta dalla *Spending review* sulla spesa per consumi intermedi: l'art. 8 c. 3 del D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 (convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 135), aveva infatti previsto che i consumi intermedi non superassero il budget 2012 antecedente l'entrata in vigore dello stesso decreto legge, abbattuto del 10% rispetto al consuntivo 2010; l'art. 50 c. 3 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" ha previsto, a partire dall'anno 2014, un'ulteriore riduzione del 5% su base annua da applicarsi sulla stessa base.

Esaminando le singole voci del funzionamento, emerge che tale scostamento non è imputabile ad una sola di esse, ma a tutte le voci nel loro complesso e deriva da una costante azione degli uffici di miglioramento delle previsioni.

Inoltre nel 2015, si è dovuto applicare quanto previsto:

1) dalla L. 122/2010:

- all'art. 6 c.3 un tetto per le Indennità, compensi, gettoni e retribuzioni agli organi collegiali e incarichi di ogni tipo, pari all'importo risultante alla data del 30/04/2010, ridotti del 10%, fino al 30.12.2013

- all'art. 6 c. 12 un tetto per le spese di trasferta pari al 50% di quelle sostenute nel 2009, a decorrere dal 2011
- all'art. 6 c. 13 un taglio del 50% delle spese esclusivamente di formazione del 2009, a decorrere dal 2011
- all'art. 6 c. 14 un tetto per l'utilizzo del buono taxi pari all'80% di quelle sostenute nel 2009, a decorrere dal 2011
- all'art. 6 c. 8 un taglio dell'80% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza del 2009, a decorrere dal 2011
- all'art. 6 c. 7 un tetto dell'80% per studi ed incarichi di consulenza dell'anno 2009, a decorrere dal 2011

2) dalla L. 135/2012:

- all'art. 5, c. 2 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 un tetto per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011, a decorrere dal 2013

3) dal D.L. 101/2013 conv. dalla L. 30/10/2013, n. 125 :

- un adempimento, con decorrenza 2014, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, connesso all'obbligo di comunicazione previsto dal provvedimento adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, senza il quale le pubbliche amministrazioni non possono effettuare, fermo restando quanto previsto dal comma 1, spese di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (...)."
- un tetto per la spesa annua per studi e consulenza, inclusa quella per conferimenti a pubblici dipendenti, non superiore per l'anno 2014 all' 80% del limite di spesa per l'anno 2013 e per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014.

4) dal D.L. 66/2014 convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89:

- in sostituzione dell'art. 5, c. 2 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 un tetto, a partire da maggio 2014, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

5) dal D.L. 210/2015 convertito dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21:

- proroga fino al 31/12/2015 il non superamento degli importi delle Indennità, dei compensi, dei gettoni e delle retribuzioni agli organi collegiali e degli incarichi di ogni tipo risultanti al 30.04.2015, ridotti del 10%.

Per quanto riguarda le trasferte dei dipendenti, la cifra inserita a budget nei diversi conti dedicati è stata di € 81.296,00 pari al 50% di quanto sostenuto nel 2009 per tali finalità. La spesa consuntivata a fine anno è risultata inferiore al limite imposto dalla legge, ossia pari a € 46.349,15.

Anche il budget della spesa dei dipendenti per buoni taxi, per il 2015 pari a € 2.000,00, ha registrato una spesa consuntivata a fine anno più bassa, essendo risultata pari a € 1.568,60.

La spesa per la formazione sostenuta nell'anno 2009, registrata sul centro di costo C999 "Personale e sistemi informativi – costi comuni" è pari ad € 171.782,56, di cui € 13.396,80 per il personale dirigente ed € 158.385,76 per il personale non dirigente.

Tale cifra comprendeva sia le iniziative di formazione specifiche successivamente oggetto di taglio sia quelle "non esclusivamente di formazione", come ad esempio le metodologie del coaching, del tutoring e dell'e-learning, che in base alla direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10/2010 non sono soggette a taglio.

La spesa esclusivamente di formazione risultava nel 2009 pari ad € 115.581,02. *Il 50% di questa somma risulta quindi € 57.790,51 ed è confluita per il 2015 nel conto "325032 - spese esclusivamente di formazione"- sia per il personale dirigente sia per il personale non dirigente - soggetta a taglio dalla L.122/2010.* La spesa consuntivata a fine anno è risultata inferiore al limite imposto dalla legge (€ 17.807,50).

Funzionamento	2013	2014	2015	Diff. 2013-2015	% Diff.
Spese per stampa pubblicazioni e per pubblicità	101.600	100.476	3.228	-98.372	-97%
affitti passivi	233.942	83.403	34.236	-199.706	-85%
spese per acquisto materiale di dotazione e consumo	162.385	85.623	46.258	-116.127	-72%
spese per consulenti ed esperti	79.949	25.444	26.648	-53.302	-67%
spese legali	92.671	41.721	37.401	-55.270	-60%
spese di formazione	104.998	110.408	44.539	-60.460	-58%
spese postali, di recapito e trasporto	309.443	216.716	173.010	-136.433	-44%
partecipazione Fondo Perequativo L. 580/93	1.868.635	1.810.581	1.136.257	-732.378	-39%
quota associativa Unione Regionale	1.281.722	1.283.389	805.465	-476.257	-37%
quota associativa Unioncamere Nazionale	1.136.271	1.128.138	724.357	-411.914	-36%
spese di riscaldamento e condizionamento	390.050	337.556	299.151	-90.899	-23%
spese di automazione servizi	1.186.972	1.088.087	911.064	-275.908	-23%
spese per servizi di caricamento dati ed esternalizzati	1.240.952	1.464.263	977.891	-263.061	-21%
spese per servizi di vigilanza e pulizie	1.152.456	1.139.877	924.974	-227.483	-20%
spese per consumo energia elettrica	492.379	503.849	418.970	-73.409	-15%
spese di rappresentanza	13.290	10.177	11.818	-1.471	-11%
spese per protocollo e archivio	830.284	892.968	739.411	-90.873	-11%
spese per buoni pasto	354.902	341.516	322.493	-32.409	-9%
IRAP	796.228	759.908	760.668	-35.560	-4%
spese per noleggio veicoli	38.948	40.754	40.119	1.170	3%
spese di assicurazione	182.659	183.231	190.256	7.596	4%
compensi membri di Giunta, Consiglio e Revisori	233.958	253.615	247.000	13.042	6%
spese per riscossione di entrate	250.365	435.295	557.534	307.169	123%
Subtotale	12.535.059	12.336.995	9.432.746	-3.102.313	-25%
<i>Altro</i>	<i>9.950.425</i>	<i>7.705.571</i>	<i>5.625.991</i>	<i>-4.324.434</i>	<i>-43%</i>
TOTALE FUNZIONAMENTO	22.485.484	20.042.567	15.058.737	-7.426.747	-33%

La marcata riduzione delle spese di funzionamento è riscontrabile nel trend discendente iniziato nell'anno 2013, come ben evidenziato dalla tabella sovrastante.

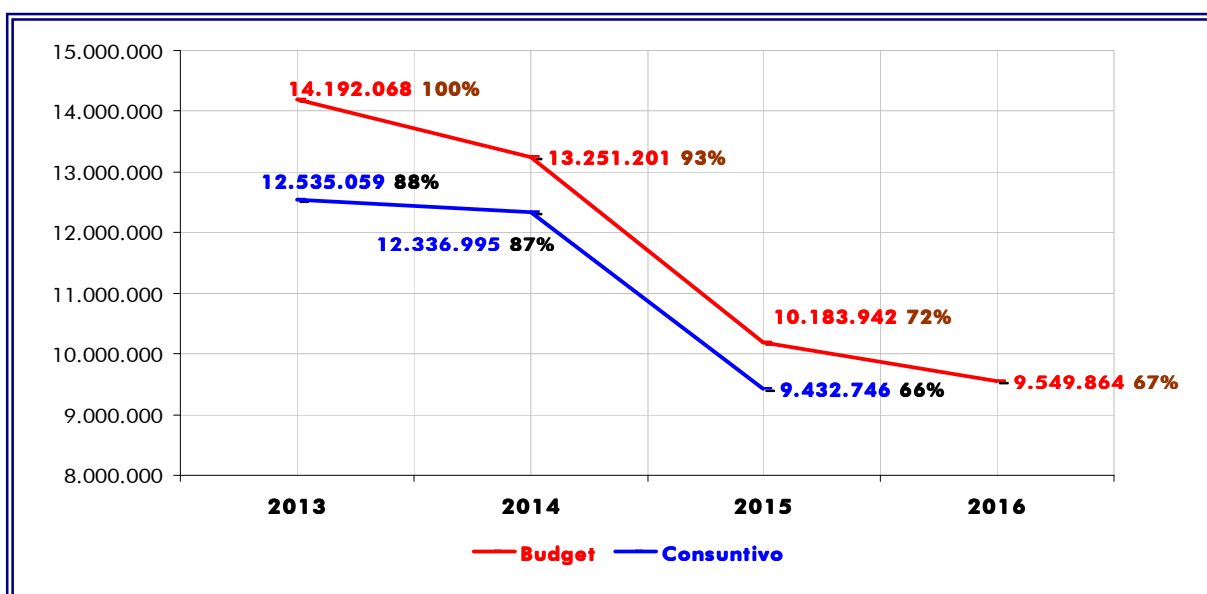
Alcune voci di spesa hanno subito un decremento nei due anni di quasi il 100 per cento. Si tratta in particolare degli affitti passivi: la chiusura delle sedi decentrate, compresi gli uffici a Palazzo Bolaffi in Via Cavour e traslocati in Via Pomba ad aprile 2015, e la decisione di

utilizzare per l'attività dell'ente solo spazi di proprietà ha condotto ad un sostanziale azzeramento delle spese per le locazioni, pur comprendendo queste ultime anche gli oneri derivanti dalle spese generali condominiali. Questo non si è tradotto necessariamente in minori servizi per l'utenza, quantomeno quelli istituzionali obbligatori, dal momento che la maggior parte delle pratiche può ora essere espletata telematicamente o può essere concordato un appuntamento.

Parallelamente il rientro di personale dalle sedi distaccate ed il venir meno della necessità di risorse su alcuni servizi ha consentito di riportare all'interno alcune delle attività in precedenza esternalizzate, come il caricamento bilanci (si veda più avanti il dettaglio delle attività della missione 12.004.1.3).

Altre spese connesse alle sedi decentrate per le quali la riduzione è più evidente, soprattutto in termini assoluti, sono le spese per le pulizie e la vigilanza, hanno beneficiato della ridefinizione delle condizioni contrattuali, energia elettrica e riscaldamento, quest'ultimo è stato richiesto tendenzialmente nel valore minimo del *range* previsto per Legge (tra 18-20°, fissato a 19°).

Una gestione più efficiente sia del servizio di pulizia che di quello per la vigilanza con riduzione dell'orario di piantonamento) ha portato ad un notevole risparmio di spesa, pari a circa quasi 400 mila euro all'anno nel biennio descritto.



Il grafico qui sopra esplica ancora più chiaramente come la volontà dell'ente di contenere la componente delle spese di funzionamento si sia tradotta in azioni concrete di ripensamento e di rimodulazione di tutte quelle voci su cui c'erano degli, anche se pur minimi, spazi di manovra. Proprio perché esprime la volontà dell'Ente è qui utilizzata una particolare nozione di "funzionamento", ovvero: tutti i conti del mastro "funzionamento" che siano rimodulabili dagli uffici e quindi al netto di manutenzioni ordinarie; spese di trasferta; acquisto CNS, Sistri e carnet ATA; Imposte (esclusa IRAP personale) e tasse, riduzioni di spesa versate allo Stato, perdite su crediti.

Non solo in fase di bilancio consuntivo è apprezzabile lo scostamento rispetto alla base di partenza (preventivo 2013), ma in special modo in fase di preventivo: ciascun settore dell'Ente è stato sensibilizzato a ripensare più scientemente la spesa prevista in relazione all'anno precedente e ad intervenire laddove gli fosse possibile per ridurre le spese di funzionamento.

Accanto ad una forte riduzione della parte "controllabile" si è assistito ad un aumento delle uscite per imposte e per versamento al bilancio dello Stato (per una disanima più articolata delle poste si rimanda alla Nota integrativa all. C) ma complessivamente mantenendo un segno positivo nella revisione di spesa che è stato possibile utilizzare in stanziamento per gli interventi economici.

Per le spese inerenti gli interventi economici, si riporta il dettaglio nella tabella sottostante.

CONTI	BUDGET AGGIORNATO 2015 (A)	CONSUNTIVO 2015 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
8) INTERVENTI ECONOMICI	(5.673.970,84)	(5.219.808,78)	454.162,06	-8,00%
Contributi alle Aziende Speciali - dal 2007	(1.309.000,00)	(1.170.708,75)	138.291,25	-10,56%
Oneri per iniziative dirette	(2.673.614,00)	(2.461.661,67)	211.952,33	-7,93%
Contributi ad iniziative di terzi	(1.089.741,84)	(941.943,83)	147.798,01	-13,56%
Quote Associative	(541.834,00)	(589.061,95)	(47.227,95)	8,72%
Altri costi di promozione	(59.781,00)	(56.432,58)	3.348,42	-5,60%

Il contenimento prudenziale sulle spese per gli interventi economici, unito alla riduzione ponderata delle spese di funzionamento ha permesso di non erodere ineluttabilmente le disponibilità liquide, migliorando così il margine di tesoreria (si veda più avanti l'analisi del bilancio per indici)

Per gli *ammortamenti ed accantonamenti*, si riporta il dettaglio nella tabella sottostante.

CONTI	BUDGET AGGIORNATO 2015 (A)	CONSUNTIVO 2015 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
9) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	(9.316.884,00)	(13.054.549,01)	(3.737.665,01)	40,12%
a) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(242.384,00)	(242.382,06)	1,94	0,00%
b) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(1.821.150,00)	(1.753.937,70)	67.212,30	-3,69%
c) SVALUTAZIONE CREDITI	(7.253.350,00)	(11.058.229,25)	(3.804.879,25)	52,46%
d) FONDI RISCHI ED ONERI	0,00	0,00	0,00	

Per quanto riguarda gli ammortamenti ed accantonamenti, la voce di gran lunga più significativa nella spiegazione dello scostamento negativo (consuntivo superiore al preventivato), è rappresentata dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti, derivante dal diverso criterio di contabilizzazione del credito da diritto annuale, introdotto dalla Circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009, che comporta delle conseguenze anche in termini di accantonamento per rischio su crediti (cfr. Circolare citata, Doc. 3, Tit. 1 - Il diritto annuale, cap. 1.4 - Accantonamento al fondo svalutazione crediti), che viene imputato ad apposito

fondo rischi del passivo, secondo il presumibile valore di realizzazione; l'aliquota complessivamente stimata per il 2015 è stata pari al 77%; inoltre si è accantonato il 90% del valore dei ruoli emessi per il recupero dei diritti annuali relativi agli anni 2002 - 2008.

Relativamente ai crediti residui relativi ai ruoli 2009-2013 risultanti nel bilancio al 31 dicembre 2015 che presentano percentuali di incasso ormai azzerate intorno all'1-1,5% del valore di inizio anno, a differenza di quelli relativi ai ruoli iscritti nel 2014 e 2015 che si attesta intorno al 7%, si è ritenuto sia prudenzialmente che necessario che il corrispondente fondo svalutazione complessivamente fosse di ammontare pari al 100% degli stessi. A tal fine, nel 2015 è stata creata un'ulteriore posta di fondo svalutazione crediti su ruoli ad integrazione di quella già esistente. In questa posta si è quindi registrato l'ulteriore accantonamento pari ad € 3.609.076,83.

Per la **gestione finanziaria**, è rilevabile un trascurabile scostamento negativo a causa della diminuzione degli interessi lordi maturati sulle giacenze dei conti corrente bancari intestati all'ente.

Gli interessi bancari lordi maturati annualmente sulle giacenze del conto corrente intestato all'ente sono pari ad € 5.180,80. In seguito alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, che stabilisce che le Camere di commercio siano assoggettate al regime di tesoreria unica, tale importo è maturato sulle somme depositate nel sottoconto fruttifero delle contabilità speciali intestato all'ente e acceso presso la tesoreria statale. Il tasso di interesse corrisposto è determinato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nei primi sei mesi dell'anno 2015 il tasso corrisposto è stato pari 0,24% lordo (in vigore a partire dal 1 gennaio 2014) mentre, a partire dal 1 luglio 2015, in seguito al decreto del 22 dicembre 2015, è stato applicato lo 0,05% lordo.

Per la **gestione straordinaria**, lo scostamento positivo è dovuto in larga parte all'emissione di ruoli coattivi per l'attività di recupero del diritto annuale non pagato ed alla riscossione di proventi - ovvero, maggiori proventi - inerenti il diritto annuale, entrambi non contabilizzati nelle annualità pregresse.

Oltre a ciò minori erogazioni di contributi a seguito di revoca o minori rendicontazioni da parte dei beneficiari.

**Consuntivo - Art. 24
2015**

	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)		SERVIZI DI SUPPORTO (B)		ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)		STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)		TOTALE (A+B+C+D)	
	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo
GESTIONE CORRENTE										
A) Proventi Correnti										
1 Diritto Annuale					28.722.864,72	28.183.596,00	-	-	28.722.864,72	28.183.596,00
2 Diritti di Segreteria			135.568,24	189.994,00	9.422.667,67	8.716.044,00	85.505,60	87.884,00	9.643.741,51	8.993.922,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	10.160,00	43.210,00	34.110,00	247.557,00	1.459.840,00	1.345.009,00	509.511,67	300.208,00	2.013.621,67	1.935.984,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi		-	10.360,00	2.039,00	510.065,95	499.160,00	66.652,05	70.857,00	587.078,00	572.056,00
5 Variazione delle rimanenze			57.518,83	1.054,00	-	-	-	-	57.518,83	1.054,00
Totale proventi correnti A	10.160,00	43.210,00	237.557,07	440.644,00	40.115.438,34	38.743.809,00	661.669,32	458.949,00	41.024.824,73	39.686.612,00
B) Oneri Correnti										
6 Personale	- 441.238,23	- 447.248,00	- 3.516.561,89	- 3.599.220,00	- 7.150.805,62	- 7.224.677,00	- 1.990.336,26	- 1.769.143,00	- 13.098.942,00	- 13.040.288,00
7 Funzionamento	- 928.004,94	- 795.598,00	- 7.000.171,92	- 6.736.870,00	- 6.793.771,92	- 6.199.033,00	- 1.482.950,47	- 1.327.236,00	- 16.204.899,25	- 15.058.737,00
8 Interventi economici	- 2.512.871,40	- 2.027.032,00	- 190.500,00	- 159.347,00	- 289.358,50	- 245.303,00	- 2.681.240,94	- 2.788.127,00	- 5.673.970,84	- 5.219.809,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	- 103.280,79	- 98.391,00	- 526.172,04	- 536.565,00	- 8.337.839,94	- 12.090.846,00	- 349.591,23	- 328.747,00	- 9.316.884,00	- 13.054.549,00
Totale Oneri Correnti B	- 3.985.395,36	- 3.368.269,00	- 11.233.405,85	- 11.032.002,00	- 22.571.775,98	- 25.759.859,00	- 6.504.118,90	- 6.213.253,00	- 44.294.696,09	- 46.373.383,00
Risultato della gestione corrente A-B	- 3.975.235,36	-3.325.059,00	- 10.995.848,78	-10.591.358,00	17.543.662,36	12.983.950,00	- 5.842.449,58	- 5.754.304,00	- 3.269.871,36	- 6.686.771,00
C) GESTIONE FINANZIARIA										
10 Proventi finanziari	470.000,00	294.986,00	17.950,00	23.111,00	102.121,00	166.332,00	-	1.119,00	590.071,00	485.548,00
11 Oneri finanziari	- 6.797,46	- 5.221,00	- 2.258,54	- 203,00	-	-	-	- 739,00	- 9.056,00	- 6.163,00
Risultato della gestione finanziaria	463.202,54	289.765,00	15.691,46	22.908,00	102.121,00	166.332,00	-	380,00	581.015,00	479.385,00
12 Proventi straordinari	813,42	188.220,00	5.100,00	620.453,00	665.144,93	4.322.461,00	834.834,01	1.098.150,00	1.505.892,36	6.229.284,00
13 Oneri straordinari	-	-	- 1.050,00	- 1.052,00	- 88.773,00	- 229.435,00	-	- 2.264,00	- 89.823,00	- 232.751,00
Risultato della gestione straordinaria	813,42	188.220,00	4.050,00	619.401,00	576.371,93	4.093.026,00	834.834,01	1.095.886,00	1.416.069,36	5.996.533,00
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale	-	- 28.592,00	-	-	-	-	-	-	-	- 28.592,00
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenza rettifiche attività finanziaria	-	28.592,00	-	-	-	-	-	-	-	28.592,00
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	- 3.511.219,40	-2.818.482,00	- 10.976.107,32	- 9.949.049,00	18.222.155,29	17.243.308,00	- 5.007.615,57	- 4.658.038,00	- 1.272.787,00	- 182.261,00
E Immobilizzazioni Immateriali			9.376,00	- 21.639,00					9.376,00	- 21.639,00
F Immobilizzazioni Materiali			5.748.195,00	382.504,00	1.000,00	- 61,00	10.000,00	6.831,00	5.759.195,00	389.274,00
G Immobilizzazioni Finanziarie		- 1.434.873,00						- 1.466.664,00		- 2.901.537,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		- 1.434.873,00	5.757.571,00	360.865,00	1.000,00	- 61,00	10.000,00	- 1.459.833,00	5.768.571,00	- 2.533.902,00

Sintesi finale scostamento tra budget 2015 e consuntivo

Per i dettagli sin qui esposti, riassumendo, lo scostamento totale verificatosi nel 2015 pari a **1.090.525,62** euro rispetto al preventivo economico assestato è largamente riconducibile a proventi derivanti dalla gestione straordinaria e parallelamente da maggiori oneri per svalutazione crediti.

Il seguente prospetto riassume ed evidenzia le seguenti macro-voci:

PER LA PARTE PROVENTI	Variazione
a) diritto annuale e di segreteria	(1,1) milioni
b) contributi e trasferimenti	(0,09) milioni
c) altre entrate	(0,07) milioni
d) gestione finanziaria	(0,1) milioni
e) gestione straordinaria	4,7 milioni
per un totale di maggiori proventi per	3,34 milioni
PER LA PARTE ONERI CORRENTI	Variazione
a) costi del personale, circa	0,06 milioni
b) funzionamento per servizi	1,1 milioni
c) interventi economici ed Aziende Speciali	0,4 milioni
d) accantonamenti rischio crediti, (maggior costo) di	(3,7) milioni
per un totale di maggiori oneri correnti per	2,14 milioni

Finalità della spesa complessiva: articolazione per missioni e programmi (art. 7 D.M. 27 marzo 2013)

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche introdotto dall'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è stato adottato, per quanto attiene in particolare alle amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali, con esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "*Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*".

Tale provvedimento detta le regole generali di contabilità e di bilancio prevedendo, tra l'altro, l'individuazione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, la definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato misurabili e semplici, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni.

Per l'individuazione in maniera omogenea delle missioni di spesa delle amministrazioni pubbliche, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, recante "*Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*", contenente i criteri e le modalità di uniforme classificazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche e la successiva circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013, contenente indicazioni operative relative all'applicazione del decreto stesso.

Al fine di assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, in attuazione a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica il Ministro dell'economia e delle finanze ha emanato, in data 27 marzo 2013, apposito decreto "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento contabile di previsione, ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità

finanziaria. Ulteriori ragguagli in materia sono stati forniti dalla circolare ministeriale n. 35 del 22 agosto 2013.

La confrontabilità dei dati di bilancio delle amministrazioni pubbliche e la trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse è garantita dall'adozione di una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni e sono raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

La C.O.F.O.G (*Classification of the Functions of Government*) è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire una valutazione omogenea delle attività delle Pubbliche Amministrazioni svolte dai diversi Paesi europei. Dall'integrazione fra la C.O.F.O.G e le risultanze della ricognizione delle attività della Pubblica Amministrazione italiana, è nata la classificazione funzionale per funzioni obiettivo. Tale classificazione si articola in sei livelli, ai primi tre dei quali corrispondono gli elementi della C.O.F.O.G, mentre gli elementi di quarto livello sono denominati Missioni Istituzionali, quelli di quinto e di sesto Servizi.

L'articolazione per missioni, programmi, servizi applicabile all'ente camerale, secondo l'allegato 5 del DM 27 marzo 2013, è la seguente:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	COFOG			Funzione ISTITUZIONALE	
			Divisioni/Gruppi Descrizioni programmi.	1			4
				SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE			AFFARI ECONOMICI
				1	3		1
			Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		
01i	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.			1	D
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori		1	1	C
16	Commercio internazionale ed internazionale del sistema produttivo	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	1			A
		4	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche		1		B
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B
90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1		
91	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		1		
All.n.5							

In sede di prima applicazione del D.M 27 marzo 2013, al fine di poter redigere il documento contabile di previsione, in ottemperanza allo schema previsto dal decreto, è stata redatta una tabella di corrispondenza tra le missioni/programmi e i centri di costo in cui era articolata la struttura organizzativa camerale .

MISSIONI	PROGRAMMI	COFOG	CENTRO DI COSTO
011 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE (esclusa internazionalizzazione)	programma 005 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio FTM2 - Proprietà industriale - Centro PATLIB DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione tecnologica DPT3 - Europa e documenti estero DPT4 - Studi, Statistica e Documentazione DPT5 - Promozione DPT6 - Nuove imprese
12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	FTM0 - Informazione ambientale FTM1 - Direzione Area Tutela del mercato e della fede pubblica FTM3 - Commercio e Servizi FTM4 - Protesti e Borsa Merci FTM6 - Conciliazione FTM7 - Regolazione del mercato FTM8 - Servizio metrico FTM9 - Ambiente FTMA - Sanzioni e regolazioni del Mercato
012 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	1.3 Servizi generali	EAE1 - Direzione Area Anagrafe economica EAE2 - Diritto annuale e Sanzioni EAE3 - Accettazione e controllo, Immissione dati e prodotti RI EAE4 - Relazioni con l'artigianato EAE5 - Sedi decentrate
016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	programma 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	ASG4 - Estero
032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	programma 002 - Indirizzo politico	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione - Sviluppo Progetti direzionali
032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	programma 004 - Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	1.3 Servizi generali	ASG3 - Affari legali BFP1 - Direzione Area Risorse finanziarie e Provveditorato BFP2 - Settore Programmazione economica e Programmazione finanziaria BFP3 - Immobili e Impianti BFP4 - Economato CCP1 - Direzione Area Comunicazione, Sviluppo organizzativo e Personale CCP3 - Personale e Relazioni sindacali CCP4 - Amministrazione del Personale CCP5 - Comunicazione Esterna CCP6 - Sistemi informativi

Tale tabella di conversione è stata utilizzata sino a giugno 2015 allorché l'articolazione della struttura per centri di costo ha recepito la nuova struttura organizzativa camerale, introdotta dalla Giunta Camerale con delibera n. 40 del 9 marzo 2015 e puntualizzata dalla disposizione generale n. 4 del 31 marzo 2015 (dettagliante le principali finalità organizzative di ciascuna Area e Settore), eliminando così tutti i centri di costo afferenti all'Area tutela del mercato, ricreando nuovi centri di costo e in alcuni casi rinominando quelli esistenti.

La nuova articolazione per centri di costo, stabilita con determina del segretario generale n. 78/A-SG del 29/05/2015, è stata adottata per consentire la gestione delle risorse da parte dei dirigenti e l'imputazione analitica di costi e ricavi, garantendo così la continuità nelle scritture contabili, in linea con quanto previsto dal DPR 254/2005, dal Codice Civile e dai principi contabili.

Facendo seguito all'introduzione della nuova articolazione per CDC è stata redatta una nuova tabella di corrispondenza tra le missioni/programmi e i centri di costo, in soluzione di continuità con quella usata in precedenza.

MISSIONI	PROGRAMMI	COFOG	CENTRO DI COSTO
011 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE (esclusa internazionalizzazione)	programma 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e Documentazione DPT5 - Sviluppo e valorizzazione delle filiere DPT6 - Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese DPTA - Proprietà industriale - centro patlib
012 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	EAE8 - Protesti DPTC - Conciliazione DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico EAE7 - Ambiente EAE0 - Informazione ambientale
012 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	1.3 Servizi generali	EAE1 - Direzione Area ANAGRAFE ECONOMICA/G1 CONSERVATORE BFP6 - Diritto annuale EAE3 - Accettazione e controllo, Immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate
016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	programma 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	4. 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	DPT7 Sviluppo, competitività e internazionalizzazione
032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	programma 002 - Indirizzo politico	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione - Sviluppo Progetti direzionali
032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	programma 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1.3 Servizi generali	BFP1 -Ufficio progetti di area BFP2 -Bilancio e fiscalità BFP3 -Immobili e Impianti BFP4 -Economato ASG7 -Personale e Relazioni sindacali ASG6 -Comunicazione Esterna eURP ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione

Analogamente a quanto impostato per il controllo di gestione, in cui la ripartizione dei costi avviene con il metodo del *full costing su base multipla*, i costi comuni imputati ai centri di costo A999 (*Personale – costi comuni*), B996 (*sistemi informativi – costi comuni*) B997 (*bilancio, fiscalità, amministrazione del personale -costi comuni*), B998 (*economato -costi comuni*), B999 (*immobili ed impianti -costi comuni*) e C999 (*costi comuni –personale*), sono stati re distribuiti percentualmente sulle missioni e sui programmi utilizzando come criterio di ripartizione il numero dei dipendenti o i metri quadri.

Nelle schede che seguono, vengono evidenziate le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per missioni e programmi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 DM 27 marzo 2013.

Missione	011 – Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	005 "Promozione e attualizzazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e Documentazione DPT5 - Sviluppo e valorizzazione delle filiere DPT6 - Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese DPTA - Proprietà industriale - centro Patlib

Valori Finanziari	
Spese correnti	9.807.265,17
Spese in conto capitale	1.794.072,75

Valori economici	
Costi	6.367.157,59
Investimenti	6.830,75

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	895
Numero dei dipendenti	51

Nel 2015 la Camera di commercio di Torino ha nuovamente sostenuto la ricerca e l'innovazione e le azioni di qualificazione del capitale umano, fondamentali per accrescere i legami tra il mondo della scuola/università ed il mondo delle imprese.

A seguito della riduzione delle disponibilità finanziarie e della riorganizzazione delle attività dell'ente camerale le attività dell'Osservatorio sull'economia civile – Comitato per l'imprenditorialità sociale, la cui gestione fino al primo trimestre 2015 era svolta tramite Convenzione con COREP, sono state affidate a uffici interni camerali, garantendo per il periodo aprile – dicembre 2015 l'affiancamento del personale per la predisposizione del trasferimento delle competenze per non disperdere il patrimonio informativo acquisito negli anni precedenti. A seguito delle dimissioni del Presidente dell'OECCIS, rassegnate nel mese di dicembre 2015, è stata attivata la procedura prevista per il rinnovo della governance, al fine di garantire nel 2016 l'avvio dell'operatività per rilanciare e rafforzare le attività sul tema dell'economia civile e dell'innovazione sociale.

La Camera di Commercio di Torino ha inoltre partecipato a cinque eventi di brokeraggio tecnologico promossi dalla rete Enterprise Europe Network, che hanno visto il coinvolgimento di 30 aziende partecipanti in complessivi 153 incontri realizzati. *(linea strategica 1)*

L'attività dell'ente rivolta alla promozione del territorio si è sviluppata nel corso del 2015 su più fronti. La Camera di commercio ha partecipato a Expo Milano 2015, l'Esposizione Universale tenutasi dal primo maggio al 31 ottobre 2015, considerata il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione, attraverso un'articolata serie di iniziative promozionali.

Nell'ambito della promozione turistica territoriale si ricorda in particolare la realizzazione di due importanti e ormai storiche iniziative:

- il *"Monitoraggio della performance del sistema turistico"*, estremamente utile per pianificare le azioni del 2016; l'iniziativa ha inoltre recepito la fondamentale esigenza da parte delle Associazioni di Categoria e delle strutture ricettive nell'aver costantemente dati in tempo reale utili a effettuare una programmazione sui mesi futuri e la necessità di dare continuità al lavoro di analisi svolto negli anni passati
- progetto *"Yes! Enjoy Torino"*, marchio di qualità che seleziona gli alberghi, le residenze turistico - alberghiere e i rifugi della provincia di Torino in base ai massimi standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale; nel 2015, anche per razionalizzare la spesa, la selezione è divenuta biennale.

Per quanto riguarda invece la promozione agroalimentare locale le principali iniziative sono state:

- per le imprese vitivinicole: la consueta collettiva regionale presso il Vinitaly e la presenza alla Douja di Asti
- per le imprese *"Maestri del gusto"* (al proposito, si segnala come siano state avviate nel 2015 le attività volte alla realizzazione della nuova selezione che sarà presentate nell'ambito del Salone del Gusto 2016): Messer Tulipano, Ortinfestival, Una Mole di Pane, Una Mole di Panettoni, Golosaria, Play With Food, Accademia Corale Stefano Tempia, Golosaria Milano; ad ogni manifestazione hanno partecipato un numero variabile fra 5 e 15 aziende; in parallelo attività di promozione dei Maestri è stata realizzata anche dall'Associazione Slow Food Piemonte e Valle d'Aosta per tutto il 2015.

Sono inoltre continuate le iniziative di promozione del design: tra queste si segnalano in particolare la presentazione al *Fuorisalone del Mobile di Milano* 14-19 aprile 2015 di *Lucento*, terzo oggetto della collezione di oggetti di uso quotidiano realizzati nell'ambito del progetto MARCA – Design collection made in Torino; la collezione è stata altresì esposta ad ottobre nell'ambito della più importante manifestazione torinese design-oriented, ovvero *Operae – Independent Design Festival* con cui si è instaurata una stretta collaborazione che

ha portato alla realizzazione della quarta edizione di Torino Design Meetings, evento B2B che ha visto la partecipazione di 47 designer e 33 aziende manifatturiere di cui 20 provenienti da Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Israele, Svizzera, Repubblica Ceca, Olanda, Spagna, Turchia, che hanno generato complessivamente 312 incontri effettivi di cui 133 transnazionali. La promozione del design ha anche visto l'organizzazione di incontri b2b - TODESIGN 2015, realizzati con il supporto della rete Enterprise Europe Network, con 47 designer e 33 aziende manifatturiere partecipanti (1/3 della Provincia di Torino) e 320 incontri realizzati. *(linea strategica 2)*

L'attività quotidiana di assistenza e orientamento gratuito ad aspiranti imprenditori è proseguita anche nel 2015, riscontrando un grado di soddisfazione dell'utenza molto elevato. Si è svolto anche un articolato programma di iniziative di formazione, gratuite e a pagamento tra le quali si segnalano, tra i seminari gratuiti: "Turismo 2.0: imprese da promuovere e comunicare", "Come avviare un'attività di servizi per la prima infanzia", "Quando la passione per lo sport diventa impresa". Per quanto riguarda i corsi a pagamento, ampiamente autofinanziati dall'introito delle quote di partecipazione (176% di copertura dei costi vivi), sono stati affrontati i temi della comunicazione interna ed esterna in azienda, l'e-commerce, il web marketing e il social network per l'impresa. Ulteriori strumenti sono stati messi a disposizione dei potenziali imprenditori al fine di potenziare il servizio di supporto e accompagnamento; a questi si aggiungono le attività formative curate dal Comitato per l'imprenditoria femminile.

I laboratori Nilab, dopo la sperimentazione avviata nel 2014, sono entrati a far parte delle attività stabili del settore e riscontrano sempre un ampio interesse. Tale percorso consente di seguire i potenziali imprenditori ben oltre la semplice consulenza, talvolta fino all'avvio dell'attività e di garantire una maggiore fiducia verso l'ente camerale e di conoscere meglio tutti i servizi. E' stata inoltre promossa una pagina Facebook dedicata al progetto lanciando così NiLab Community, un canale per facilitare il network tra gli imprenditori entrati in contatto con i servizi camerali.

Nel 2015 inoltre il settore Nuove imprese ha preso parte al progetto "Sviluppo servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese giovanili, femminili, sociali, innovative e di immigrati" a valere sul fondo di perequazione Unioncamere, che si concluderà nel maggio 2016 e che ha consentito di finanziare una parte delle attività realizzate dal settore e di integrare il servizio con il supporto per la redazione di business plan e l'assistenza all'avvio dell'impresa (obiettivi finali definiti per la Camera di commercio di Torino sono 16 business plan e 6 aziende avviate). Nel 2015 il settore è stato impegnato anche nella realizzazione, in qualità di organizzazione intermediaria, del progetto EXAGE, nell'ambito del programma comunitario Erasmus for young entrepreneurs, che ha consentito di offrire ai

nuovi imprenditori l'opportunità di vivere un'esperienza all'estero ospiti di imprenditori esperti di altri paesi europei al fine di migliorare le proprie competenze.

Considerevole attenzione è stata posta agli eventi ed incontri di animazione sulla creazione d'impresa, a cui l'ente camerale ha partecipato in collaborazione con altri enti e istituzioni (29 incontri realizzati, alcuni dei quali articolati su più giornate), e alla creazione di strumenti di supporto alla creazione d'impresa. Nel 2015 il volume "Mettersi in proprio – Crea la tua impresa" è stato pubblicato in tre singole guide, navigabili gratuitamente dal sito camerale, con una versione adattata per il web del volume di Unioncamere Nazionale. E' stato inoltre lanciato il notiziario "Nuove imprese Informa" per creare un ulteriore canale di comunicazione e promozione del servizio.

Dal luglio 2015 la Camera di commercio di Torino aderisce al progetto "Made in Italy: Eccellenze in digitale 2015" promosso da Google e Unioncamere con lo scopo di aiutare le PMI del territorio nel processo di digitalizzazione. Il progetto 2015 ha coinvolto 64 Camere di Commercio su tutto il territorio italiano con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione digitale e aiutare le piccole imprese a crescere sul mercato globale. Dal mese di marzo 2015 la Camera di commercio ha poi avviato fruttuose collaborazione per la realizzazione del progetto Torino Start up: nato inizialmente come unione di competenze e know-how tra Camera di commercio e Politecnico per la realizzazione di una piattaforma informativa - promozionale dell'ecosistema innovazione e start up locale, il progetto ha raccolto interesse dai principali stakeholders del territorio ed è evoluto in un'attività più ampia, coordinata da Torino Strategica, con l'obiettivo ambizioso di fare di Torino una città delle startup.

Nel corso del 2015 è stato ridefinito il servizio dello Sportello Tutela Proprietà industriale con una nuova architettura e di collaborazione con gli esperti che ha permesso l'operatività del nuovo servizio a fine 2015. Inoltre è stato re-impostata l'attività dell'Osservatorio provinciale sulla contraffazione che, operativo dal 2008, ha gemmato un progetto di servizio articolato in: indagini conoscitive dedicate al tema della contraffazione on line (in particolare sul settore agroalimentare, la realizzazione di una serie di workshop formativi dedicati ad operatori quali forse dell'ordine, una serie di seminari informativi e momenti divulgativi generali di presentazione del servizio "quesiti on line"- piattaforma condivisa e unica in Italia per la gestione di problematiche specifiche sul tema. *(linea strategica 3)*

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di analisi economica territoriale, di carattere sia congiunturale sia strutturale, promossa attraverso molteplici Osservatori, la realizzazione di report di analisi sull'economia del territorio e la divulgazione di informazione economica. In

particolare, sono state condotte attività dirette all'internalizzazione di attività di ricerca, in passato esternalizzate, al fine di utilizzare il più possibile risorse interne all'ente.

Sono state realizzate le attività di ricerca nell'ambito degli Osservatori economici tenuti dall'ente, a partire dall'Osservatorio sulla filiera auto veicolare ed. 2015 e quello sulle spese delle famiglie torinesi. E' stato inoltre fornito il contributo alla realizzazione dell'Osservatorio sugli stranieri coordinato dalla Prefettura.

Nel proseguire l'attività di monitoraggio sull'evoluzione del tessuto economico, è stata realizzata la consueta attività di analisi sulla demografia imprenditoriale nella città metropolitana di Torino, con un approfondimento e un rapporto ad hoc dedicato alla natimortalità imprenditoriale della componente femminile.

E' stata realizzata un'indagine sulle imprese operanti nel settore della produzione e lavorazione di cioccolato e caffè in Piemonte, con la redazione di un report dedicato.

Sono state condotte le attività preparatorie per la costruzione di un cruscotto di dati statistico-economici da pubblicare on line sul sito internet camerale, individuando le sezioni che lo compongono e selezionando le fonti per la ricognizione dei dati.

E' proseguita l'attività di divulgazione dell'informazione economica attraverso la newsletter Torino Congiuntura e l'aggiornamento del pieghevole Conoscere Torino.

L'ente ha operato, nel corso dell'anno, anche per la diffusione del proprio patrimonio documentario, anche se, in ottica di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, sono stati ridotte le nuove acquisizioni di monografie e periodici da parte del Centro di Documentazione; sono state messe a disposizione dell'utenza banche dati dedicate, anche se a partire dal 1 luglio 2015 è stato chiuso il Punto Uni. *(linea strategica 5)*

Le tematiche della scuola e dell'università hanno avuto un ruolo centrale nelle attività svolte dall'ente camerale nel corso del 2015, di fatto proseguendo la gestione di progetti già conosciuti per avvicinare il mondo della formazione a quello dell'azienda attraverso stage mirati, incontri di orientamento, analisi sulle figura professionali più ricercate, ma anche attuando sinergie progettuali con istituti tecnici, imprese e associazioni di categoria.

In particolare il raccordo tra realtà scolastica e mondo del lavoro, a livello nazionale, regionale e territoriale, rappresenta un aspetto rilevante del quadro legislativo che si è delineato negli ultimi anni. Il ruolo delle Camere di commercio diviene sempre più strategico sia per gli aspetti "amministrativi" indicati dalla recente legge 107/2015, per esempio la tenuta del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro, sia per gli aspetti operativi e progettuali legati ai percorsi di A. S/L, sia per sviluppare e facilitare migliori sinergie fra sistema formativo e tessuto economico locale.

La Camera di commercio di Torino, con un'esperienza ultra decennale sul territorio, si è distinta con un primario ruolo per il miglioramento del rapporto tra formazione e lavoro dall'organizzazione di stage, visite aziendali, testimonianze imprenditoriali, sviluppo all'autoimprenditorialità, alle simulazioni di committenza. Tutto questo ha consentito di sviluppare un sistema territoriale di assoluta efficienza: una rete costruita nel tempo fatta di insegnanti, allievi, aziende e istituzioni, testimoniando che il territorio subalpino, nel saper "fare squadra", offre risultati all'avanguardia e di eccellenza.

In primo luogo attraverso il Progetto SCUOLAV, che si avvale della collaborazione delle associazioni datoriali presenti sul territorio e persegue l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro attraverso modalità differenti di informazione/formazione su argomenti specifici legati alla quotidianità lavorativa, non trattati o non sufficientemente approfonditi a scuola (es. visite aziendali guidate, stage osservativi di orientamento alla professione e alla scelta universitaria, stage per ragazzi diversamente abili, ecc.). Le attività previste e in corso di realizzazione dell'a.s. 2015/16 sono l'organizzazione di 65 stage di orientamento per i licei, di 15 stage estivi per ragazzi portatori di handicap e un percorso di formazione in tema di sicurezza rivolto al personale docente del settore alberghiero.

Altro progetto è quello relativo all'Abitare Sostenibile, nato per promuovere l'integrazione tra il mondo della formazione e quello delle professioni, coinvolgendo le aziende ed i centri di ricerca in una logica di rete e sistema. Il progetto interviene per qualificare la preparazione di studenti geometri con un approccio sostenibile alla progettazione edilizia aggiornandone le competenze tecniche in un'ottica di avvicinamento al mercato del lavoro. L'a.s. 2013/2014 ha visto la realizzazione del primo manuale didattico (1000 copie) dedicato alla progettazione sostenibile degli edifici e distribuito a tutti gli studenti delle classi quarte e quinte. Nel corso degli scolastici 2014/15 e 2015/16 è stata avviata la realizzazione del secondo manuale didattico dedicato al recupero sostenibili degli edifici, sempre destinato agli studenti delle classi quarte e quinte, la cui stampa è in corso di definizione.

Una terza iniziativa particolarmente rilevante è il "Progetto Robotica a scuola", nato dalla collaborazione tra una Rete di Istituti Tecnici del territorio e il Sistema territoriale per promuovere le attività di formazione nei campi della Meccatronica e della Robotica. Il progetto giunto al quarto anno si è concretizzato con l'installazione di 7 celle robotiche in sette Istituti del territorio torinese, ha organizzato percorsi formativi di aggiornamento dei docenti nelle materie tecniche, ha rivisto i percorsi curriculari formativi adattandoli all'insegnamento delle nuove discipline vicine ai campi della meccatronica e della robotica.

Nel corso del 2015 è proseguita inoltre la collaborazione con il Centro di Cinematografia – Dipartimento di animazione, con lo scopo di simulare con gli allievi del secondo anno una situazione reale di committenza. La Camera di commercio di Torino, nel caso specifico,

assume la veste di un “potenziale” cliente, col quale gli allievi devono misurarsi, valutarne le richieste e i tempi per poter meglio rispondere, di volta in volta, alle esigenze che il “Cliente Camera di commercio” avanza. Nel corso degli ultimi cinque anni sono stati realizzati dieci filmati animati aventi per tema la promozione di alcuni progetti legati, ad esempio, all’autoimprenditorialità, alla promozione delle eccellenze enogastronomiche del territorio e all’innovazione.

Nell’ambito delle numerose partecipazioni ad eventi ed iniziative esterne sulla creazione d’impresa in molti casi ci si è rivolti ad un target di giovani e studenti al fine di sensibilizzare sul tema dell’autoimprenditorialità. A titolo di esempio si citano il ciclo OGGI_Officina Gruppo Giovani Imprenditori dell’Unione Industriale, le due edizioni annuali della manifestazione IO Lavoro, il ciclo di formazione “Fare impresa, istruzioni per l’uso” presso il Centro Interculturale di Torino, il Job Meeting 2015 organizzato da Atlec, incontri presso l’associazione Ises Giovani, l’OrientaLavoro con gli studenti di scuola superiore dell’Istituto Agrario Roccatti di Carmagnola. Si è anche intensificata anche la collaborazione con l’associazione Permicrolab prendendo parte al percorso formativo Uptoyouth e con AIESEC. Come iniziativa diretta è stata invece realizzata la quarta edizione del laboratorio “Giocaimpresa: un’impresa da laureati” in collaborazione con il Collegio Universitario Einaudi, al termine del quale sono state premiate con borse di studio le 3 migliori idee imprenditoriali. *(linea strategica 6)*

Missione	012 – Regolazione dei mercati
Programma	004 “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori” - COFOG 4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro.”

Centri di responsabilità	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato, Area anagrafe economica
Centri di costo compresi	DPTC - Conciliazione DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico EAE0 - Informazione ambientale EAE7 - Ambiente EAE8 - Sanzioni e Protesti

Valori Finanziari	
Spese correnti	5.122.996,31
Spese in conto capitale	152,01

Valori economici	
Costi	4.728.431,55
Investimenti	152,01

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	739
Numero dei dipendenti	47

E' stata condotta una specifica indagine sulla contraffazione di giocattoli coinvolgendo consumatori, imprese distributrici e imprese produttrici di giocattoli, con la realizzazione di un report finale i cui risultati sono stati presentati pubblicamente. *(linea strategica 5)*

Nell'ambito di missione nel corso del 2015 si sono regolarmente tenute le iniziative di formazione sulle tematiche attinenti all'ambiente con 23 sessioni a pagamento il cui relativo incasso è stato pari a 47.590 euro e che hanno coinvolto un totale di 678 partecipanti e 8 sessioni gratuite per un totale di 433 partecipanti. *(linea strategica 8)*

Nel corso del 2015 l'ente ha organizzato diversi seminari sulle tematiche attinenti la tutela della proprietà industriale e le mediazione civile e commerciale.

In materia di mediazione civile e commerciale è stato realizzato nel mese di novembre un seminario dal titolo "La mediazione: vantaggi e prospettive – i profili giuridici e le criticità" .

Nel corso del 2015 la realizzazione operativa del progetto Borsa Immobiliare è stata sospesa alla luce del taglio delle risorse per le Camere di commercio annunciato per l'anno 2015;

medesima sorte ha seguito il progetto dell'Osservatorio Immobiliare della Città di Torino che aveva nel Politecnico il referente scientifico.

Il Settore Servizio Metrico, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sul mercato, oltre a completare alcune attività a chiusura del precedente Progetto, ha coordinato la sottoscrizione della nuova Convenzione per il 2015-16 con Unioncamere per lo svolgimento di alcuni controlli sulla sicurezza dei giocattoli e del materiale elettrico, in attuazione del secondo Protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico, per verificare il rispetto delle disposizioni nazionali ed Europee in materia da parte di importatori, produttori e distributori. E' previsto il rimborso da parte di Unioncamere delle spese del Progetto.

In ambito metrologico è stata avviata in particolare la vigilanza sugli impianti di distribuzione su strada di carburanti, verificando presso utenti estratti in modo casuale che gli strumenti di misura utilizzati siano stati sottoposti regolarmente alla verifica periodica e presentino tutti ed integri i sigilli previsti nei punti fondamentali. Contestualmente è stato anche controllato l'operato dei laboratori privati che eseguono la verifica periodica, sempre più estesamente come stabilito dal D. M. 32/2011.

Considerato che anche l'attività di verifica sui convertitori di volume di gas è stata trasferita ai laboratori privati, le richieste pervenute al Servizio metrico sono diminuite nel 2015 di un ulteriore 30%, determinando una contrazione del 23% nei ricavi relativi rispetto al 2014. *(linea strategica 9)*

Missione	012 – Regolazione dei mercati
Programma	004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" - COFOG 1.3 Servizi generali"

Centri di responsabilità	Area Anagrafe economica
Centri di costo compresi	BFP6 - Diritto Annuale EAE1 - Ufficio coordinamento di area EAE3 - Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate

Valori Finanziari	
Spese correnti	8.333.166,03
Spese in conto capitale	-

Valori economici	
Costi	20.509.408,38
Investimenti	-

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	1161
Numero dei dipendenti	120

L'introduzione della Comunicazione Unica per la nascita delle imprese ha dato un notevole impulso al passaggio all'informatica determinando il quasi totale abbandono delle comunicazioni cartacee anche per gli altri enti coinvolti, in particolare Agenzia delle Entrate ed INPS. Importanti interventi legislativi dettati dalla volontà di ridurre il carico degli adempimenti amministrativi e semplificare i rapporti fra le imprese e la Pubblica amministrazione, hanno in realtà comportato, almeno in fase di prima applicazione, importanti cambiamenti ed aggravii nelle procedure. Per esempio a decorrere dal 1° settembre 2014 (art. 20 comma 7-bis dl 91/2014), quando l'iscrizione è richiesta sulla base di un atto pubblico o di una scrittura privata autenticata, quale che sia la forma giuridica del soggetto titolare dell'impresa, con esclusione delle società per azioni, l'accertamento delle condizioni richieste dalla legge, per l'iscrizione delle domande nel Registro imprese, rientra nell'esclusiva responsabilità del notaio che ha ricevuto o autenticato l'atto. Resta ferma, quando l'iscrizione è eseguita in mancanza delle condizioni previste dalla legge, la cancellazione d'ufficio, ai sensi di quanto prevede l'articolo 2191 c.c.. Se da un lato ciò ha determinato una maggior velocità nell'aggiornamento delle banche dati del Registro Imprese,

dall'altro ha posticipato il controllo ad una fase successiva, in cui purtroppo il dato è consolidato e per rimuoverlo occorre l'intervento del Giudice.

Nel 2015 a causa della drastica riduzione delle entrate è stata avocata l'attività istruttoria relativa al deposito bilanci, che nel 2008 era stata esternalizzata. Questo ha determinato un risparmio di 200.000 euro, ma un contestuale aggravio di lavoro per il Registro imprese. In particolare sono stati presentati oltre 28.000 bilanci, di cui il 25% formalmente irregolari ma quasi tutti regolarizzabili: la maggior parte in formato XBRL, 685 in formato PDF/A-1 per esonero. Il periodo critico va da maggio ad agosto ed in particolare nei mesi di maggio e luglio si sono registrati il maggior numero di depositi: oltre 10 mila a maggio e più di 8 mila a luglio.

L'attività del SUAP è stata regolarmente garantita ed ha registrato un incremento delle pratiche telematiche. A fine 2015 abbiamo ricevuto la delega da 9 nuove amministrazioni: ad oggi quindi copriamo 111 comuni, un terzo di quelli provinciali, per un bacino di utenza totale di oltre 703 mila abitanti. La gestione dei SUAP ha comportato nel 2015 la ricezione di oltre 6 mila pratiche, unitamente all'organizzazione di sessioni di formazione personalizzate e gratuite per 130 funzionari comunali, che da qui in avanti continueremo ad assistere nella pratica quotidiana, attraverso numeri di telefono e casella e-mail dedicati. La scelta di delegare il SUAP alla Camera di commercio è vantaggiosa non solo per le pubbliche amministrazioni, ma anche per le imprese: tutte le informazioni gestite attraverso il portale camerale, infatti, insieme a quelle contenute nel Registro Imprese, confluiscono automaticamente nel cosiddetto fascicolo informatico, una fonte consultabile da tutte le PA, che in questo modo non devono più chiedere all'impresa di fornire duplicati di documenti già trasmessi. Nel corso dell'anno è stato inoltre monitorato il livello del servizio reso dal contact center del Registro delle imprese, al quale sono pervenute 29.925 telefonate, con una media di oltre 2.500 al mese. Da registrare un aumento della durata della chiamata, passata da 250 secondi di tre anni fa a oltre 350 secondi nel 2015. Da registrare che il 66% delle telefonate hanno carattere preventivo, nel senso che richiedono assistenza nella predisposizione della pratica e il 32% riguarda invece quelle oggetto di istruttoria.

Relativamente all'Albo gestori ambientali sono state organizzate 4 giornate formative per accompagnare le imprese al deposito telematico delle pratiche all'Albo, suddivise in sette sessioni per un totale di 333 partecipanti. Nel 2015 il 47% delle pratiche è stata presentata in via telematica.

Nel corso del 2015 sono state emesse 2118 ordinanze di cui 821 con incasso a favore della Camera. La percentuale di pagamento è bassa e si attesta sul 18% (21% nel 2014 e 19% nel 2013); le ordinanze non pagate vengono mandate a ruolo. *(linea strategica 10)*

Missione	016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma	005 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy"

Centri di responsabilità	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	DPT7 Sviluppo, competitività e internazionalizzazione

Valori Finanziari	
Spese correnti	1.876.336,03
Spese in conto capitale	-

Valori economici	
Costi	1.523.109,08
Investimenti	

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	116
Numero dei dipendenti	8

Nel 2015 l'attività legata ai progetti di internazionalizzazione delle maggiori filiere produttive del territorio (automotive, ICT, l'aeronautica, design, contract, ferroviario, ambiente ed energia) ha potuto svolgersi grazie ai residui 2014 del Piano per l'Internazionalizzazione messo in campo a fine 2013 da Regione Piemonte e sistema camerale piemontese e gestito dal CEIP.

L'attività ha dovuto subire un rallentamento e una ridefinizione in ragione della minori risorse finanziarie allocate, scontando anche la necessità di operare in sinergia tra le diverse filiere. I dati relativi agli indicatori mostrano in tutta chiarezza un certo andamento altalenante e disomogeneo legato anche all'incertezza relativa al futuro dell'internazionalizzazione in seno al sistema camerale.

Rispetto al 2014 vi è stato un calo drastico (-57%), del numero di seminari e convegni organizzati, così come del numero dei partecipanti. Sensibile ma più contenuto anche il calo del numero di eventi b2b (-25%). Per tale motivo, anche tenendo conto del grande apporto quantitativo e qualitativo della quinta edizione degli Aerospace and Defence Meetings, il numero di partecipanti totali ai b2b risulta in lieve aumento (+ 1.77%). Risulta invece in netta ascesa il dato relativo ai quesiti (+138%) pur evidenziando un calo per i quesiti desk (-75%),

dovuto al progressivo smantellamento della rete dei desk e alla chiusura delle attività del Consorzio Camerale per l'Internazionalizzazione.

Il 2015 è stato anche l'anno World Chamber Congress 2015, tenutosi nella nostra città dal 10 al 12 giugno 2015. L'evento è stato un grande successo che ha visto la partecipazione di delegazioni provenienti da 133 paesi, con oltre 1050 rappresentanti, 144 speaker e 43 espositori alla fiera collegata. Altri numeri che evidenziano la rilevanza dell'evento sono i 56 media partner, le 57 camera partner e i 58 sponsor pubblici e privati.

Una seconda linea di azione è stata rivolta alla gestione di nuovi progetti in ambito internazionale, naturale evoluzione di progetti già in atto nel 2014. E' stato formalizzato il contratto con la commissione europea per Consorzio ALPS a valere sul 2015-2016, e sono stati impostati nuovi servizi comuni nonché specifici per l'ente (come ad esempio il servizio di assistenza alla redazione di proposte a valere sui bandi europei dedicati alle PMI ed il servizio di supporto alla gestione dei progetti di innovazione che hanno riscontrato un buon successo tra l'utenza), in particolare nuove attività dedicate ad imprese innovative sono state consolidate con partner locali come Intesa Sanpaolo (un esempio è l'European Corporate and venture Forum, evento di matching internazionale tra start up e investitori); è stata realizzata l'iniziativa promozionale ECVF; il progetto Syncro ha proseguito le sue attività nell'assistenza alle imprese nella partecipazione all'appalto innovativo e nella diffusione dei suoi risultati.

L'ente ha poi partecipato sia come capofila sia come partner a cinque bandi europei dedicati a temi quali innovazione e accesso all'equity, start up, design, imprenditoria femminile e scambi di giovani imprenditori. *(linea strategica 4)*

Missione	032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	002 "Indirizzo politico"

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale
Centri di costo compresi	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione;

Valori Finanziari	
Spese correnti	2.598.162,37
Spese in conto capitale	1.270.300,02

Valori economici	
Costi	2.190.388,36
Investimenti	-

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	115
Numero dei dipendenti	3

Nonostante il credito e la finanza per l'impresa siano un settore di azione decisivo per il sostegno del sistema locale la riduzione delle risorse disponibili non ha consentito di continuare l'opera di sostegno all'accesso al credito mediante i Confidi come fatto a partire dal 2009. L'azione camerale si è limitata alla liquidazione dei contributi ai Confidi partecipanti al bando al bando 2013 che hanno subito insolvenze nell'anno 2014.

Anche il sostegno al Comitato Torino Finanza si è fortemente ridotto e l'attività svolta è stata finanziata dalle sole quote annuali versate dai membri aderenti. Nonostante ciò nel 2015 il Comitato ha proseguito le sue principali attività finalizzate a favorire un sempre migliore rapporto tra banca e imprese. Tra queste ricordiamo in particolare la realizzazione dell'Osservatorio Permanente sui Confidi, divenuto un riferimento nazionale, riconosciuto da Bankitalia e MISE, sul tema confidi.

È proseguita inoltre l'attività dell'Osservatorio sull'Economia Reale, in collaborazione con IRES e con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, con il Collegio Notarile di Torino e con l'Ordine degli Avvocati di Torino.

Sul piano operativo è stato implementato il progetto "Consapevolezza Economica". Tale progetto, sviluppato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, sta

andando a regime con l'introduzione nelle scuole dell'obbligo e superiori degli insegnamenti di economia e finanza. *(linea strategica 7)*

A gennaio 2015 il responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione per le annualità 2015-2017, successivamente approvato dall'organo politico dell'ente come previsto dalla legge 190/2012; una sezione del Piano è costituita dal Piano per la trasparenza e l'integrità. A gennaio 2015 è stato anche predisposto e successivamente approvato dalla Giunta il Piano triennale delle performance sempre per le annualità 2015-2017.

E' stata inoltre realizzata la quinta Giornata sulla trasparenza anche mediante l'impiego di video e informazioni rese in formato grafico rese poi disponibili sul sito.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Torino per il triennio 2015-2017, approvato con deliberazione n. 23 del 16/02/2015, prevedeva, nel registro del rischio, tra le altre azioni e misure atte a ridurre il rischio di corruzione, anche l'integrazione nel corso del 2015 del Codice di comportamento della Camera di commercio di Torino, approvato con deliberazione n. 18 del 6/2/2014.

Nel mese di novembre si è proceduto, quindi, ad approvare specifiche disposizioni rivolte al personale assegnato ai settori che si occupano di contratti, affidamenti e forniture e di acquisizione di risorse umane e sviluppo di carriera specificando meglio i comportamenti che devono essere tenuti per evitare vantaggi a un soggetto specifico. *(linea strategica 10)*

L'impegno istituzionale nell'anno 2015 è stato rivolto anche alla presentazione ed alla promozione del Congresso internazionale delle Camere di commercio.

Il World Chambers Congress, che si è tenuto al Centro Congressi del Lingotto dal 10 al 12 giugno 2015, prevedendo 3 giorni di incontri con una riunione plenaria ogni giorno e a seguire workshop e sessioni dedicate alla competizione mondiale tra le Camere di commercio per l'aggiudicazione del miglior progetto internazionale.

Nel 2015 il "Premio della Fedeltà al lavoro e per il Progresso economico", è giunto alla 63° edizione; si tratta di un riconoscimento che la Camera di commercio dedica a chi ha svolto almeno trentacinque anni di attività imprenditoriale o di servizio presso una stessa azienda. Nell'edizione 2015 sono stati premiati 137 lavoratori dipendenti ancora in servizio, e per la prima volta anche 77 ragazzi diplomati eccellenti tecnici e professionali, che hanno conseguito 100 o 100 e lode alla maturità.

Missione	032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	003 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Risorse Finanziarie e Provveditorato
Centri di costo compresi	ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione ASG6 - Comunicazione esterna e URP ASG7 - Personale e Relazioni sindacali BFP1 - Ufficio progetti di area BFP2 - Bilancio e fiscalità BFP3 - Immobili e Impianti BFP4 - Economato

Valori Finanziari	
Spese correnti	12.998.828,77
Spese in conto capitale	367.495,65

Valori economici	
Costi	11.054.886,74
Investimenti	382.503,72

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	1015
Numero dei dipendenti	88

Anche nel 2015 è proseguito l'impegno dell'Ente nel rispetto del Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici - APE promosso dalla ex Provincia di Torino e Arpa Piemonte, protocollo cui l'Ente aderisce dal 2005 e che fa sì che ogni qualvolta l'Ente debba acquisire beni o servizi vengano previste nell'ambito delle relative specifiche tecniche clausole di compatibilità ambientale alle quali le imprese fornitrici debbono attenersi. *(linea strategica 8)*

Per quanto riguarda le iniziative di comunicazione interna ed esterna "di supporto" alle varie aree e alle iniziative dell'ente (obiettivo 10.8), esse si sono concentrate su due temi principali: la valorizzazione da una parte dei servizi camerali nella fase di riduzione delle entrate per l'ente, dall'altra del World Chambers Congress. Il Congresso è stato un momento di eccezionale visibilità per Torino e le sue aziende, adeguatamente sostenuto dall'attività di comunicazione dell'ente. Molto apprezzata dai partner internazionali la comunicazione multimediale, con la realizzazione in proprio di 3 video e il coordinamento di quello della

Closing ceremony. L'attività di ufficio stampa ha prodotto una rassegna superiore alle aspettative, con complessivi 170 articoli, di cui 17 su testate nazionali e 68 su agenzie nazionali, e numerosi servizi radio e televisivi, tra cui una decina di passaggi su TG3 Piemonte. Una visibilità tutta positiva che ha sempre sottolineato il ruolo centrale della Camera e delle aziende del territorio nel Congresso. Ottima anche la copertura dell'evento sui social: oltre 1.200 visualizzazioni su You Tube e oltre 65.000 su Twitter. Sono stati raggiunti ben 5 accordi di media partnership (agenzia di stampa nazionale e internazionale, televisione, stampa e web nazionale, radio e Master di Giornalismo). I partecipanti al Congresso hanno molto apprezzato lo stand della Camera con al centro la Media Plaza. Lo stand, nella sua rappresentazione di Torino e infografiche con dati economici e sulle eccellenze produttive, ha valorizzato il territorio, mentre la Media Plaza ha animato tutto il Congresso con una ricchissima programmazione di attività e circa 85 interviste in tre giorni, con grande apprezzamento da parte di molti sponsor.

La maggior parte dell'attività di comunicazione del 2015 ha valorizzato i servizi camerali, anche attraverso la progettazione, realizzazione e montaggio (tutto interno senza costi) di moltissimi prodotti multimediali: video tutorial, video interviste, video di presentazione di attività, infografiche.

Per quanto riguarda gli investimenti, questi hanno risentito fortemente delle menzionate disposizioni recate dall'art. 28 del D.L. 90/2014. L'ente aveva previsto per il triennio 2015-2017 di procedere all'effettuazione degli interventi ritenuti indispensabili ed opportuni sostanzialmente in relazione ed al fine di poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici ed il Centro congressi, ma per ragioni differenti nel corso dell'anno 2015 non si è poi proceduto; in particolare, il rifacimento impianti climatici e riscaldamento di palazzo Birago di Borgaro e palazzo Affari hanno subito un rallentamento a seguito di ritardi tecnici di progettazione, mentre l'adeguamento impiantistico dei locali della Borsa Merci di via Giolitti, e l'adeguamenti impiantistico del Centro Congressi "Torino Incontra" sono stati temporaneamente sospesi, in quanto oggetto di una valutazione di opportunità e di convenienza dell'esecuzione degli stessi. *(linea strategica 10)*

Per quanto concerne la gestione del personale le attività sono state orientate a monitorare i processi di gestione della meritocrazia e la valorizzazione delle competenze così come prevedono le disposizioni introdotte dal D. Lgs. n.150/2009 di riforma del pubblico impiego; sono stati aggiornati il piano performance e la relativa relazione performance nonché il piano anticorruzione e il piano trasparenza, cercando una sempre maggiore completezza e comprensibilità delle informazioni di interesse per gli stake holder dell'ente camerale.

Nel mese di aprile si è proceduto all'approvazione della nuova struttura organizzativa dell'ente, riducendo le Aree in cui si articola dalle precedenti cinque alle (sole) tre attuali prevedendo, contestualmente, sia il potenziamento del numero degli uffici in staff al Segretario Generale sia l'istituzione, fino al 31/10/2015, di un'unità di staff temporanea.

Tale scelta ha consentito:

- di non incrementare i costi rispetto al 2014
- di stimare un risparmio dal 2016 rispetto al 2015 di circa € 132.500,00
- di stimare un risparmio di circa € 280.000,00 annui dal 2016 rispetto al costo che si sarebbe sostenuto, coprendo l'attuale struttura organizzativa.

La riorganizzazione, unitamente a:

- a) le riduzioni del diritto annuale con conseguente riduzione delle risorse a disposizione e, più in generale, i numerosi vincoli alle spese
- b) le sempre più stringenti limitazioni alle assunzioni che, negli ultimi anni, non hanno consentito nemmeno la sostituzione del turn over
- c) gli obblighi imposti dal Codice dell'amministrazione digitale a tutte le PA, tra cui le Camere, in materia di gestione informatizzata dei documenti e degli archivi

hanno reso opportuno l'avvio, dalla fine del 2015, di un intervento di analisi e riprogettazione dei processi allo scopo di individuare eventuali criticità e trovare alternative più efficaci in grado di:

- a) ottimizzare i principali processi al fine di migliorare i servizi esistenti, anche attraverso la revisione degli strumenti a supporto, e di poter fornire nuovi servizi all'utenza
- b) facilitare l'introduzione dei nuovi strumenti e adeguare quelli esistenti per aderire alle nuove richieste normative
- c) promuovere la «dematerializzazione» delle informazioni, attraverso l'utilizzo di sistemi informatici e telematici che rendano disponibile l'informazione in qualsiasi punto dell'amministrazione.

Sempre in applicazione delle previsioni del decreto "spending review" e come già precedentemente descritto, è stata realizzata una ricognizione delle partecipazioni dell'ente e aggiornate tutte le banche dati previste dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la valorizzazione dell'identità dell'ente come pubblica amministrazione innovativa ed efficiente (obiettivo 11.3) la comunicazione 2.0 della Camera si è rafforzata.

L'organizzazione di 20 conferenze stampa e l'invio di 40 comunicati, supportate da attività multimediali (infografiche, video, web) molto apprezzate dai media, hanno prodotto 774 uscite stampa su quotidiani, periodici e portali web di news, di cui il 24% dedicato al Congresso, il 23% ai progetti di promozione del territorio e ai contributi, l'11% all'attività per l'estero e il 5% sul settore Innovazione. Non si registra alcun articolo negativo.

Durante l'anno è entrata a regime l'attività istituzionale su Twitter, con circa 2.000 tweet che hanno prodotto quasi 433mila visualizzazioni, 18.300 visite del profilo Camera, 912 menzioni; i follower sono oltre 900.

Tra le attività orientate all'amministrazione digitale (obiettivo 11.4) il 2015 ha visto i lavori di progettazione, prototipazione, test, migrazione dati, formazione personale, gestione del cambiamento e disaster recovery della nuova piattaforma web, con il nuovo sito con funzioni base di CRM, rilasciato il 2 novembre. Dall'immediata indagine di customer, a cui hanno risposto 338 utenti, è emerso che il 92% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto o molto soddisfatto del sito: la maggior parte consulta il sito mensilmente, lo conosce prevalentemente tramite motore di ricerca ed è soprattutto interessata ai prodotti del Registro imprese e ai Listini Prezzi. A partire da novembre ad oggi si sono iscritti circa 5mila utenti, di cui la metà con una profilazione avanzata.

Per l'efficienza dei processi interni anche nei confronti dell'esterno si è continuato con lo sviluppo di azioni tese alla totale dematerializzazione dei documenti amministrativi; a tal fine infatti con deliberazione di Giunta n. 153 del 28 settembre 2015 è stato approvato il Manuale di gestione documentale dell'Ente.

Si tratta di un documento che ridefinisce le attività di formazione, registrazione, classificazione, fascicolazione e conservazione dei documenti informatici, oltre che la gestione dei medesimi ed i relativi flussi documentali, documento che ha permesso di implementare nell'Ente, recependo così le disposizioni del D.P.C.M. 3/12/2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico" nel rispetto del termine ivi previsto, un nuovo sistema di gestione documentale – GEDOC – predisposto da Infocamere che permette all'Ente di dialogare con l'esterno esclusivamente in via digitale mediante le PEC istituzionali in uso. Comunicazioni cartacee residuano esclusivamente laddove l'Ente si trovi ad interfacciarsi con privati cittadini privi di strumenti elettronici. *(linea strategica 11)*

Analisi della struttura patrimoniale e finanziaria, indicatori finanziari

La situazione patrimoniale dell'ente al 31 dicembre 2015 può essere rappresentata dallo schema seguente, che mette in evidenza anche le differenze rispetto all'anno 2014.

Attivo	2015	2014	variazioni	
ATTIVO FISSO	160.826.051,29	168.787.645,63	-7.961.594,34	-4,72%
Immobilizzazioni immateriali	685.350,05	920.656,11	-235.306,06	-25,56%
Immobilizzazioni materiali	35.732.324,35	37.105.601,58	-1.373.277,23	-3,70%
Immobilizzazioni finanziarie	124.408.376,89	130.761.387,94	-6.353.011,05	-4,86%
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	9.049.697,15	13.657.560,46	-4.607.863,31	-33,74%
Attività correnti non monetarie	335.534,89	334.480,23	1.054,66	0,32%
Liquidità differite	3.956.334,99	5.779.383,01	-1.823.048,02	-31,54%
liquidità immediate	4.757.827,27	7.543.697,22	-2.785.869,95	-36,93%
CAPITALE INVESTITO (CI)	169.875.748,44	182.445.206,09	-12.569.457,65	-6,89%
Passivo				
MEZZI PROPRI	132.021.426,95	132.723.685,43	-702.258,48	-0,53%
Capitale sociale	64.299.271,09	64.453.701,79	-154.430,70	-0,24%
Riserve	67.722.155,86	68.269.983,64	-547.827,78	-0,80%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	15.109.567,93	12.784.914,42	2.324.653,51	18,18%
PASSIVITA' CORRENTI	22.744.753,56	36.936.606,24	-14.191.852,68	-38,42%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	169.875.748,44	182.445.206,09	-12.569.457,65	-6,89%

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio finanziario, ovvero mettendo in evidenza separatamente le attività e le passività in relazione alla tempistica entro cui sono attese trasformarsi in numerario.

Dal confronto tra i due anni emerge una significativa diminuzione dell'attivo circolante, in particolare delle disponibilità liquide, ed un modesto decremento anche della parte immobilizzata, ascrivibile in gran parte alle immobilizzazioni immateriali e finanziarie.

Osservando il passivo si osserva una diminuzione delle passività correnti verso un maggior incremento delle passività consolidate.

L'incremento delle passività consolidate registrato nel 2015 rispetto al 2014 migliora il rapporto rispetto all'attivo immobilizzato, portando l'ente in una situazione di lieve migliore equilibrio. Tale miglioramento è imputabile anche alla riduzione del sovrabbondante attivo immobilizzato, soprattutto grazie alla razionalizzazione delle partecipazioni e del minor finanziamento al Fondo Confidi.

Mettendo a confronto le macro categorie in cui è stato riclassificato lo stato patrimoniale, è possibile ricavare i seguenti indici di struttura e di solvibilità.

<i>Indici di liquidità</i>		2015	2014	variazioni
MARGINE DI TESORERIA	(L.Imm+L.diff.)-Deb a breve	-14.030.591,30	-23.613.526,01	9.582.934,71
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	(CN-I)	-28.804.624,34	-36.063.960,20	7.259.335,86
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	(CN+DL)-I	-13.695.056,41	-23.279.045,78	9.583.989,37
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(CCA-DB)	-13.695.056,41	-23.279.045,78	9.583.989,37
INDICE DI LIQUIDITA'	(Liq imm.+L.diff)/Deb a breve	0,3831	0,3607	0,02
INDICE DI DISPONIBILITA'	CCA/DB	0,3979	0,3698	0,03

<i>Indice di solidità finanziaria</i>		2015	2014	variazioni
garanzia dell'esposizione a lungo	I/DL	10,64	13,20	-2,56
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale netto	CN/I	0,82	0,79	0,03
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale permanente	CN+DL/I	0,91	0,86	0,05
grado di interdipendenza da terzi	CN/D	3,49	2,67	0,82
incidenza dei debiti a breve sui debiti a lungo	DB/DL	1,51	2,89	-1,38

MARGINE DI TESORERIA	>0	esprime la capacità dell'impresa di far fronte al pagamento dei debiti a breve con le attività circolanti liquide
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	>0	indica una struttura equilibrata, capace di non ricorrere a finanziamenti esterni e in caso di nuovi investimenti è sufficiente smobilizzare il capitale circolante
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	>0	indica equilibrio; se negativo indica che l'attivo immobilizzato è finanziato anche dalle passività a breve
coincide con il CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
INDICE DI LIQUIDITA'	$\cong 1$	mette in rapporto le attività correnti al netto del magazzino con le passività correnti
INDICE DI DISPONIBILITA'	~ 2	mette in evidenza la capacità di far fronte agli impegni di breve termine, utilizzando tutte le attività destinate ad essere realizzate nel breve termine (anche il magazzino)
leverage	$1 \cong x \leq 2$	rapporto tra l'indebitamento e i mezzi propri, ovvero tra capitale e riserve
garanzia dell'esposizione a lungo	>0	indica la solvibilità nel lungo periodo
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale netto	>0	indica la capacità di finanziare l'attivo immobilizzato con il capitale netto
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale netto più i debiti a lungo	>0	indica la capacità di finanziare l'attivo immobilizzato con il capitale netto più i debiti a lungo
grado di interdipendenza da terzi	>0	indica la capacità di finanziare tutti i debiti con il capitale netto
incidenza dei debiti a breve sui debiti a lungo	-	più è basso più esprime la possibilità di far ricorso a capitale di terzi per pagare i debiti a breve

Indicatori non finanziari

Per una disanima degli indicatori non finanziari, si rimanda alla terza sezione "Piano degli indicatori e dei risultati attesi".

Analisi dei rischi e delle incertezze

La Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* ha riformulato l'articolo 28 che prevede la riduzione del diritto annuale delle Camere di Commercio e la determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria.

Nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della L. n. 580 del 1993, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014 è quindi stato ridotto: - per l'anno 2015, del 35 % e verrà decurtato per l'anno 2016, del 40 % e - a decorrere dall'anno 2017, del 50 %

La riduzione del diritto annuale, di concerto con il perdurare della crisi economica e la conseguente riduzione del numero di imprese e del fatturato delle stesse, determinerà una notevole riduzione degli introiti per l'ente.

Sempre in un'ottica di riduzione delle entrate occorre citare il processo di snellimento degli adempimenti burocratici per le imprese, con conseguente calo degli introiti per l'Ente di quelli che sono i diritti di segreteria.

La riclassificazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, pone ben in evidenza l'incapacità dell'Ente di far fronte con la liquidità ai debiti a breve; il rapporto tra immobilizzazioni e liquidità, risulta tuttavia migliorato: il margine di struttura primario, negativo al 31 dicembre 2014 (35 milioni di euro) è salito, attestandosi a -28 milioni di euro. Parimenti, l'indice di liquidità, ben lontano da un opportuno valore di "2", migliora avvicinandosi all'accettabile valore di "1" (situazione di perfetto equilibrio), passando da 0,36 al 31/12/2014 a 0,38 al 31/12/2015.

Dal 17 al 21 aprile 2015, per far fronte agli impegni di spesa, l'Ente ha usufruito di un'anticipazione di cassa accordata dall'Istituto di credito tesoriere per l'anno 2015 in euro 5.000.000; l'apice si è verificato in data 17 aprile, quando si è raggiunto un saldo negativo di € 171.009,42. Su tale anticipazione è stato applicato, in base all'attuale convenzione con l'Istituto cassiere, il tasso d'interesse pari alla media dell'EURIBOR a tre mesi (base 360) rilevata sul "Sole 24 Ore" riferita al mese precedente, aumentato di 0,125 punti, per un totale di 93,67 euro (gli importi sono documentati nell'allegato G Rendiconto finanziario).

Rispetto al 2014 il ricorso all'anticipazione bancaria è stato anticipato di due mesi; nel 2016, la situazione di liquidità si sta mantenendo labile, ma il ricorso al finanziamento bancario dovrebbe essere evitato grazie alla posticipazione del pagamento del premio incentivante dei dipendenti relativo all'anno 2015 unitamente ad alcune sovvenzioni economiche.

***Sezione terza: Piano degli indicatori e dei risultati attesi
(P.I.R.A.)***

Missione	011 – Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	005 "Promozione e attualizzazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e Documentazione DPT5 - Sviluppo e valorizzazione delle filiere DPT6 - Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese DPTA - Proprieta industriale - centro patlib

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	9.037.005,87	9.807.265,17
Spese in conto capitale	1.793.050,00	1.794.072,75

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	6.644.857,05	6.367.157,59
Investimenti	10.000,00	6.830,75

OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> * Garantire la gestione ottimale di atti, garantendone il controllo sulla legittimità * Tutelare la proprietà intellettuale e diffonderne la cultura * Garantire il coordinamento delle diverse attività dell'Area Promozione e Sviluppo del Territorio e la loro coerenza con aspetti legislativi * Garantire ai Settori dell'Area gli studi, le analisi e le informazioni economiche congiunturali, di medio e lungo periodo per la programmazione e lo sviluppo delle attività * Incrementare la competitività delle imprese locali favorendo il trasferimento dei risultati della ricerca e delle tecnologie innovative e la partecipazione a programmi comunitari e nazionali di ricerca e sviluppo tecnologico * Fornire alle piccole e medie imprese informazioni ed assistenza sulle politiche comunitarie, la normativa, i programmi e le opportunità di finanziamento e erogare servizi per la cooperazione transnazionale tra imprese * Svolgere azioni atte a favorire lo sviluppo del sistema delle imprese della provincia, curandone l'attuazione con le altre istituzioni operanti sul territorio e le parti sociali * Fornire orientamento ed assistenza a chi vuole avviare un'attività imprenditoriale e supportare la creazione e l'avvio di nuova impresa anche attraverso interventi formativi

Portatori d'interesse	Utenti
------------------------------	--------

Indicatore	Percentuale di soddisfazione dell'utenza sui convegni e seminari organizzati dall'Area "Promozione e Sviluppo del territorio"
<i>Descrizione</i>	Grado di soddisfazione dell'utenza sui seminari
<i>Metodo di calcolo</i>	Utenti soddisfatti/Totale utenti
<i>Valore target:</i>	> 70%
<i>Valore raggiunto</i>	96,31%
<i>Fonte dato</i>	Questionari di gradimento al termine della singola iniziativa organizzata dall'Area
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Indicatore	Percentuale di soddisfazione dell'utenza sui servizi dall'Area "Promozione e Sviluppo del territorio"
<i>Descrizione</i>	Misura il grado di soddisfazione dell'utenza sui servizi erogati dall'Area Promozione e sviluppo del territorio
<i>Metodo di calcolo</i>	Utenti soddisfatti/Totale utenti
<i>Valore target:</i>	>80%
<i>Valore raggiunto</i>	97,01%
<i>Fonte dato</i>	Come definito dalla Carta dei Servizi, con rilevazioni periodiche, realizzate mediante gli strumenti utilizzati dalla Camera di commercio a tali fini
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

L'indicatore "Percentuale di soddisfazione dell'utenza sui convegni e seminari organizzati in un anno dal settore "Proprietà industriale - Centro Patlib" non è stato più calcolato in seguito alla eliminazione del settore "Proprietà industriale - Centro Patlib" nel mese di aprile 2015 a seguito della riorganizzazione interna. L'attività ora viene svolta all'interno dell'area "Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato"

Missione	012 – Regolazione dei mercati
Programma	004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" - COFOG 4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro."

Centri di responsabilità	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato, Area anagrafe economica
Centri di costo compresi	DPTC - Conciliazione DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico EAE0 - Informazione ambientale EAE7 - Ambiente EAE8 - Sanzioni e Protesti

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	5.061.105,78	5.122.996,31
Spese in conto capitale	1.050,00	152,01

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	4.914.997,39	4.728.431,55
Investimenti	1.000,00	152,01

OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> * Garantire correttezza e trasparenza nei rapporti commerciali * Garantire tutte le attività di supporto e trasversali dell'area Tutela del Mercato e della fede pubblica * Realizzare e diffondere forme di giustizia alternative * Garantire la correttezza delle transazioni commerciali attraverso l'attività di verifica e ispettiva * Garantire la correttezza dei rapporti commerciali attraverso l'attività sanzionatoria e la diffusione di un consumo consapevole * Contribuire alla salvaguardia dell'ambiente presidiando ad un corretto trattamento dei rifiuti * Tutelare il mercato attraverso attività specifiche * Garantire e diffondere la cultura ambientale

Portatori d'interesse	Utenti
------------------------------	--------

Indicatore	Percentuale di soddisfazione dell'utenza sui convegni e seminari organizzati dall'Area "Tutela del Mercato e della Fede pubblica"
<i>Descrizione</i>	Grado di soddisfazione dell'utenza dell'Area partecipante ai convegni/seminari dedicati a tutelare la trasparenza e la correttezza dei rapporti commerciali, a promuovere i servizi di giustizia alternativa, a utilizzare i contratti tipo, a sviluppare la cultura dei diritti del consumatore, a tutelare la fede pubblica.
<i>Metodo di calcolo</i>	Utenti soddisfatti/Totale utenti
<i>Valore target:</i>	> 70%
<i>Valore raggiunto</i>	98,50%
<i>Fonte dato</i>	Viene misurata attraverso la compilazione di questionari di gradimento complessivo al termine della singola iniziativa
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Missione	012 – Regolazione dei mercati
Programma	004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" - COFOG 1.3 Servizi generali"

Centri di responsabilità	Area Anagrafe economica
Centri di costo compresi	BFP6 - Diritto Annuale EAE1 - Ufficio coordinamento di area EAE3 - Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	7.898.510,33	8.333.166,03
Spese in conto capitale	-	

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	17.079.998,25	20.509.408,38
Investimenti	-	

OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> * Gestire i rapporti con il Giudice del registro e con altre PA * Fornire un sistema di pubblicità legale uniforme e trasparente * Gestire il procedimento informatico di iscrizione, rilascio dei prodotti informativi connessi e bollatura libri * Garantire la corretta gestione delle fasi connesse all'amministrazione degli introiti del diritto annuale * Gestire delle funzioni amministrative delegate relative all'annotazione delle imprese artigiane e gestione attività di verifica e controllo requisiti speciali * Gestire gli sportelli polifunzionali periferici

Portatori d'interesse	Utenti e contribuenti
------------------------------	-----------------------

Indicatore	Indice di riscossione del diritto annuale di competenza
<i>Descrizione</i>	Esprime, sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato, il tasso di pagamento spontaneo del tessuto imprenditoriale provinciale riferibile al gettito di competenza economica dl diritto annuale, con esclusione di annualità pregresse
<i>Metodo di calcolo</i>	Diritto annuale riscosso (rappresentato dalle reversali di incasso)/Diritto annuale dovuto
<i>Valore target:</i>	> 70%
<i>Valore raggiunto</i>	73,39%
<i>Fonte dato</i>	Programma contabilità (Oracle) e programma gestione diritto annuale (Diana)
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Indicatore	Tempi di attesa dell'utenza dei servizi dell'Area Anagrafe economica
<i>Descrizione</i>	Indica il tempo medio di attesa degli utenti dei servizi dell'Area "Anagrafe economica": calcolato dal ritiro del numero presso il dispositivo "elimina code" all'accoglienza allo sportello
<i>Metodo di calcolo</i>	Totale dei tempi di attesa/Numero di utenti serviti
<i>Valore target:</i>	< di 15 minuti
<i>Valore raggiunto</i>	4,43 minuti
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dall'Area Anagrafe economica
<i>Unità misura indicatore</i>	Minuti

Indicatore	Tempi di evasione delle pratiche del Settore "Accettazione e istruttoria pratiche RI-REA sede e telelavoro" e "Coordinamento pratiche RI-REA" con iscrizione ad efficacia costitutiva
<i>Descrizione</i>	Misura il tempo medio impiegato dai Settori "Accettazione e istruttoria pratiche RI - REA sede", "Accettazione e istruttoria pratiche RI-REA telelavoro" e "Coordinamento pratiche RI-REA" per elaborare le pratiche la cui iscrizione nel Registro imprese produce direttamente i relativi effetti giuridici relativi all'atto iscritto.
<i>Metodo di calcolo</i>	Numero totale dei giorni necessari all'evasione delle pratiche/ Numero totale delle pratiche evase
<i>Valore target:</i>	< di 2 giorni
<i>Valore raggiunto</i>	1,93 giorni
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore "Accettazione e istruttoria pratiche RI-REA sede e telelavoro" e "Coordinamento pratiche RI-REA" con iscrizione ad efficacia costitutiva
<i>Unità misura indicatore</i>	Giorni lavorativi

Missione	016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma	005 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy"

Centri di responsabilità	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	DPT7 Sviluppo, competitività e internazionalizzazione

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	2.236.964,83	1.876.336,03
Spese in conto capitale	-	-

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	1.625.183,96	1.523.109,08
Investimenti	-	-

OBIETTIVI
* Supportare l'attività delle imprese locali nei mercati internazionali con servizi finalizzati all'orientamento, all'assistenza ed alla consulenza specialistica

Portatori d'interesse	Utenti
------------------------------	--------

Indicatore	Impatto creato dalla manifestazione World Chamber Congress (W.C.C.) sull'economia del territorio
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di creare incontri btob
<i>Metodo di calcolo</i>	Numero di paesi rappresentati per gli incontri btob
<i>Valore target:</i>	>80 Paesi rappresentati per gli incontri btob
<i>Valore raggiunto</i>	90 paesi rappresentati
<i>Fonte dato</i>	n. di Paesi iscritti attraverso il portale www.worldchamberscongress.org alla fiera espositiva
<i>Unità misura indicatore</i>	numero

Missione	032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	002 "Indirizzo politico"

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale
Centri di costo compresi	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione;

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	2.287.050,39	2.598.162,37
Spese in conto capitale	1.294.426,31	1.270.300,02

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	2.795.454,90	2.190.388,36
Investimenti	-	-

OBIETTIVI
* Garantire adeguata gestione e sviluppo di tutti i sistemi di controllo e dei progetti direzionali

Portatori d'interesse	Utenti
------------------------------	--------

Indicatore	Aggiornamento nei termini del piano anticorruzione
<i>Descrizione</i>	L'ente deve aggiornare il piano anticorruzione e trasparenza nel termine di legge del 31 gennaio 2015
<i>Metodo di calcolo</i>	Si/No
<i>Valore target:</i>	Si
<i>Valore raggiunto</i>	Si
<i>Fonte dato</i>	Pubblicazione sul sito istituzionale
<i>Unità misura indicatore</i>	Si/No

Missione	032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	003 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Risorse Finanziarie e Provveditorato
Centri di costo compresi	ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione ASG6 - Comunicazione esterna e URP ASG7 -Personale e Relazioni sindacali BFP1 -Ufficio progetti di area BFP2 -Bilancio e fiscalità BFP3 -Immobili e Impianti BFP4 -Economato

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	11.042.824,80	12.998.828,77
Spese in conto capitale	414.950,00	367.495,65

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	11.233.405,84	11.054.886,74
Investimenti	5.757.571,00	382.503,72

OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> * Gestire le procedure economico-finanziarie nonché le operazioni di cassa * Fornire i beni e servizi generali necessari per il funzionamento camerale * Gestire procedure di appalto e Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione per i settori dell'ente * Garantire la gestione tecnica degli immobili e degli impianti, anche in materia di sicurezza mediante supporto al Datore di Lavoro * Garantire al dirigente dell'Area Comunicazione Sviluppo organizzativo e Personale approfondimenti sulle novità normative di interesse per l'Area; coordinare la gestione di processi, progetti e flussi trasversali all'Area * Garantire, nel tempo, il governo dei processi relativi allo sviluppo organizzativo, alla gestione e ai sistemi di misurazione e valutazione delle r.u., dando inoltre supporto ai progetti relativi a Trasparenza, Integrità, Valutazione e Controllo * Garantire, nel tempo, il governo dei processi relativi al trattamento retributivo e pensionistico dei dipendenti dell'ente, il monitoraggio degli indicatori, il supporto al dirigente su attività correlate a bilancio e budget di area, il supporto ai progetti relativi a Trasparenza, Integrità, Valutazione e Controllo * Garantire la razionalizzazione, l'adeguato funzionamento e lo sviluppo dei sistemi informatici e il supporto a progetti relativi a Trasparenza, Integrità, Valutazione e Controllo * Coordinare il sistema di comunicazione integrata dell'ente, curare i rapporti con gli organi di informazione, garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione * Garantire supporto a progetti relativi a Trasparenza, Integrità, Valutazione e Controllo * Garantire tutte le attività di supporto e approfondimento legale

Portatori d'interesse	Utenti
------------------------------	--------

Indicatore	Indicatore economico di rigidità
Descrizione	Esprime la capacità dell'ente di coprire con i propri proventi i costi di funzionamento
Metodo di calcolo	Oneri correnti (al netto degli interventi economici, delle quote associative non ricomprese negli interventi economici e degli ammortamenti e accantonamenti, questi ultimi se diversi dalla quota parte riferibile al diritto annuale)/Proventi correnti
Valore target:	< 88%
Valore raggiunto	81,69%
Fonte dato	Programma contabilità (Oracle)
Unità misura indicatore	Percentuale

Indicatore	Indice di equilibrio economico riparametrato sul totale dei costi del personale
Descrizione	Esprime la capacità dell'ente a gestire in maniera efficiente (attraverso il personale impiegato) i servizi alle imprese
Metodo di calcolo	Indice di equilibrio economico-finanziario = <u>Rapporto percentuale tra il costi del personale (a tempo indeterminato, determinato e somministrato) e i proventi correnti</u> + <u>Indice di equilibrio medio dimensionale</u> = Rapporto assoluto tra il numero dei dipendenti in servizio per mille e il numero di imprese attive iscritte al registro delle imprese
Valore target:	< 39
Valore raggiunto	32,96
Fonte dato	Programma contabilità (Oracle), Programma di gestione degli stipendi (SIPERT), Registro Imprese
Unità misura indicatore	Numero

Indicatore	Indice gestionale di assenteismo complessivo
Descrizione	Misura percentualmente l'assenteismo considerando tutti i tipi di assenze, dovute a scelte o richieste del dipendente autorizzate, come previsto dalle disposizioni contrattuali o dalla legge. Escluse ferie e congedi obbligatori.
Metodo di calcolo	Giorni di assenza/Giorni lavorativi totali
Valore target:	< 8%
Valore raggiunto	5,71%
Fonte dato	Programma gestione presenze infotime/self service
Unità misura indicatore	Percentuale

Indicatore	Indice risorse umane
Descrizione	Misura il rapporto percentuale tra i costi del personale e i proventi correnti
Metodo di calcolo	costi del personale (a tempo indeterminato, determinato e somministrato) /proventi correnti
Valore target:	< 35 %
Valore raggiunto	31,36%
Fonte dato	Programma contabilità (Oracle), Programma di gestione degli stipendi (SIPERT)
Unità misura indicatore	Percentuale

Allegato: Indicatore di tempestività dei pagamenti



Torino, 21 marzo 2016

Indicatore tempestività dei pagamenti, periodo 01.01.2015 - 31.12.2015.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 33 del D.Lgs. 33/2013, 41 del D.L. 66 del 24 aprile 2014 e 9, comma 3, del DPCM del 22 settembre 2014, della circolare del ministero dello Sviluppo economico del 26/06/2014, e della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 22/07/2015 ;

SI ATTESTA

- che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs 231/2002 è pari a € 4.724.797,22;
- che lo scostamento medio rispetto alla scadenza dei pagamenti effettuati è pari a **34,83** giorni;
- che l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento non supera i 60 giorni di ritardo medio previsti, per il 2015, dal comma 2 dell'art. 41 del D.L. 66 del 24 aprile 2014.

Tale indicatore è ottenuto elaborando le fatture pagate nel periodo considerato. Secondo quanto previsto dal DPCM del 22 settembre 2014 l'indicatore è ottenuto: sommando algebricamente il prodotto ottenuto tra il numero di giorni di anticipo e di ritardo rispetto a quanto concordato con il fornitore per l'importo dovuto di ogni fattura e rapportando tale somma all'importo dei pagamenti di fatture avvenuti nel periodo considerato.

Le fatture senza indicazione della scadenza di pagamento sono calcolate automaticamente con riferimento al trentesimo giorno successivo alla data di registrazione al protocollo.

Vincenzo Ilotte

Legale rappresentante
pro tempore della CCIAA di Torno

Firmato in originale

Marco Minarelli

Responsabile finanziario
della CCIAA di Torino

Firmato in originale